SISTEMA MUSICA

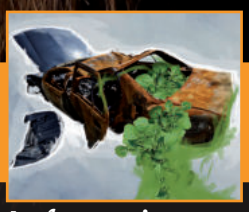
7
2012-13

gli appuntamenti di marzo a Torino

www.sistemamusica.it

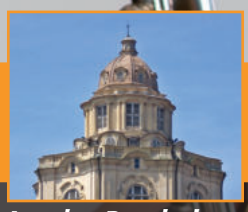
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 e 3 – CB-NO/Torino – Anno XV numero 3/2013 – marzo 2013 – Stagione 2012-2013 numero 7

Orchestra Rai: doppio appuntamento con Petrenko e Wagner

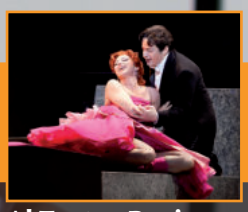


***La foresta incantata* di Biondi e Livermore all'Unione Musicale**

Fischer e Harding sul podio di Lingotto Musica



***Laudes Paschales*: musica sacra per la Pasqua torinese**



Al Teatro Regio *Il matrimonio segreto* e il ritorno di *Traviata*

SISTEMA MUSICA
www.sistemamusica.it

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale; il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Paolo Cairoli, Angelo Chiarle, Luca Del Fra, Fabrizio Festa, Susanna Franchi, Daniela Gangale, Andrea Malvano, Sara Schinco, Simone Solinas, Alessio Tonietti, Stefano Valanzuolo, Gaia Varon

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web
Vincenzo Mania

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
Stamperia Artistica Nazionale
via Massimo D'Antona, 19
10028 Trofarello

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XV n. 3
marzo 2013

"Sistema Musica" è un mensile in distribuzione gratuita

In copertina
Cecilia
fotografata da
Alberto Ramella/SYNC

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
fax 011 553 93 30
orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto nei giorni 1, 2, 4, 15, 16 e 17 marzo
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per le Attività Musicali
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
fax 011 53 35 44

Fondazione Teatro Regio Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18
dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA INFOPIEMONTE TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica
orario: 9-18
numero verde 800 32 93 29

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - Scala destra,
1° piano - 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
orario: 9.30-13.30
lunedì, mercoledì, venerdì;
martedì e giovedì 14-18
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 817 08 61
orario: 10.30-18.30
da lunedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
Nuovo orario: 10.30-17
dal martedì al venerdì
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **marzo** sono in vendita a partire da **mercoledì 20 febbraio**.

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
via Piazzi, 27 - 10129 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
orario: 9-13 dal lunedì al venerdì
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
desono@desono.it
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

La musica, la Svizzera e il Parlamento

Lo scorso settembre la Svizzera, attraverso un referendum, ha aggiunto un articolo alla propria Costituzione. Un testo bellissimo che dice così:
1. La Confederazione e i Cantoni promuovono la formazione musicale, in particolare dell'infanzia e della gioventù.
2. Nei limiti delle loro competenze, la Confederazione e i Cantoni si impegnano a promuovere nelle scuole un'educazione musicale di qualità. Se gli sforzi di coordinamento dei Cantoni non sfociano in un'armonizzazione degli obiettivi dell'educazione musicale nelle scuole, la Confederazione emana le norme necessarie.
3. Con la collaborazione dei Cantoni, la Confederazione stabilisce i principi per l'accesso dei giovani alla pratica musicale e la promozione dei talenti musicali.
Ora, da noi le cose funzionano in modo diverso, e modificare la Costituzione – che già prevede, attraverso principi generali, il sostegno alla cultura e all'istruzione – mi sembrerebbe insensato. Devo però constatare che, sino alle battute finali della campagna elettorale, mentre chiudiamo in tipografia questo numero di "Sistema Musica" nessuno, proprio nessuno ha pensato di rivolgere un pensiero alla musica e alla sua importanza nella definizione della nostra identità. Lo si dà per scontato? Temo di no.
E allora mi è venuto in mente che, quando nella storia una pratica musicale ha smesso di essere comunemente nota, si è cominciato ad annotarla, per non dimenticarsene (è successo con il canto gregoriano, ad esempio); e forse, con la musica, oggi dovremmo fare la stessa cosa: approvare una legge minima, che non costi nulla e tragga spunto da ciò che hanno fatto in Svizzera, e poi farla leggere a tutti gli Italiani, diffondendola via posta, via email, via sms. Così che a tutti torni in mente una cosa semplice, che probabilmente una volta sapevamo e che non avremmo dovuto dimenticare: senza la nostra tradizione, senza un'educazione musicale di qualità, non saremo più noi stessi. Punto.
Tra i giovani parlamentari che si apprestano a mettersi all'opera, c'è qualcuno che ha voglia di rimboccarsi le maniche?

AGENDA

venerdì 1

La Nuova Arca
Le Soirées Musicali 2012-2013

Laura Bortolotto *violino*

Matteo Andri *pianoforte*

CONCERTO PREMIO ARCA D'ORO ITALIA GIOVANI TALENTI
Musiche di Ravel, Šostakovič

Aula Magna Rettorato, via Verdi 8
ore 17

ingresso libero

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Jeffrey Tate *direttore*

John Mark Ainsley *tenore*

Haydn
Sinfonia Hob I n. 82 (*L'Ours*)

Britten
Nocturne per tenore e orchestra op. 60

Pärt
Cantus in Memory of Benjamin Britten per orchestra d'archi e campana

Mozart
Sinfonia K. 338

Sestetto - Ottetto
Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

sabato 2

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
I sabati dell'Auditorium

Proiezione
LA MUSICA CHE DANZA
da *Petruška*, programma di Rai5
su Čajkovskij

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Giacomo Sagripanti *direttore*

Čajkovskij
Sinfonia n. 6 op. 74 *(Patetica)*

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 17

poltrona numerata, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 15
poltrona numerata giovani, euro 9

lunedì 4

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Budapest Festival Orchestra

Iván Fischer *direttore*

François Leleux *oboe*

Pasculli
Variazioni su un tema della *Favorita* di Donizetti per oboe e orchestra

Mozart
Concerto per oboe e orchestra K. 314

Liszt
Faust-Symphonie

Sestetto
Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita nei giorni 1, 2 e 4 marzo, da euro 23 a euro 50
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita un quarto d'ora prima del concerto, euro 13 e 20

lunedì 4

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2012-2013

Marta Tortia *violino*

Angiola Rocca *pianoforte*

GIOVANI TALENTI

Debussy
Sonata per violino e pianoforte

Ysaÿe
Sonata per violino solo op. 27 n. 2

Franck
Sonata per violino e pianoforte

Sestetto - Ottetto
Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Teatro Vittoria, euro 18, 12 e 8

martedì 5

Unione Musicale - Atelier Giovani
Indovina chi suona stasera

Paolo Bonfanti *voce e chitarra*

Carlo Pestelli *voce e chitarra*

Roberto Bongianino *fisarmonica*

BLUES BUS

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Edoardo Fassio**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 18
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12

martedì 5

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

La traviata

Melodramma in tre atti
Libretto di Francesco Maria Piave
dal dramma *La Dame aux camélias*
di Alexandre Dumas figlio
Musica di **Giuseppe Verdi**

Corrado Rovaris *direttore*
Laurent Pelly *regia e costumi*
Anna Maria Bruzzese *ripresa della regia*
Chantal Thomas *scene*
Luci di **Gary Marder**
riprese da **Andrea Anfossi**
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Violetta Valéry **Patrizia Ciofi**
Alfredo Germont **Piero Pretti**
Giorgio Germont **Nicola Alaimo**
Flora Bervoix **Silvia Beltrami**
Annina **Francesca Rotondo**
Gastone **Enrico Iviglia**
Douphol **Paolo Maria Orecchia**
D'Obigny **Scott Johnson**
Grenvil **Davide Motta Fré**
Giuseppe **Dario Prola**
Un domestico di Flora **Enrico Speroni**
Un commissionario **Enrico Bava**

Allestimento Teatro Regio
in coproduzione con
Santa Fe Opera Festival

L'opera sarà trasmessa in diretta radiofonica su Radio3

Con il sostegno di

ITALGAS

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

mercoledì 6

La Nuova Arca
Le Petites Soirées 2012-2013

Milena Punzi *violoncello*
Clara Dutto *pianoforte*
Lucy Casu *voce recitante*

Musiche di Vivaldi, Schumann, Brahms, Chopin

Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27
ore 21

ingresso libero
Informazioni: 011 50 09 57

giovedì 7

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Kirill Petrenko *direttore*
Evelyn Herlitzius *soprano*
Lance Ryan *tenore*

Wagner
da *Götterdämmerung*: *Aurora*
Sigfrido e Brunilde - *Viaggio di Sigfrido sul Reno* (dal Prologo)
Intermezzo dopo la Veglia di Hagen (finale Atto I, Scena II) - *Brunilde e Sigfrido* (Atto I, Scena III) - *Narrazione e Morte di Sigfrido* - *Marcia funebre* (Atto III, Scena II) - *Olocausto di Brunilde* (Atto III, Scena III)

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

venerdì 8

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

La traviata

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Corrado Rovaris *direttore*
Laurent Pelly *regia*
con **Patrizia Ciofi**, **Piero Pretti**, **Nicola Alaimo**, **Silvia Beltrami**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

sabato 9

Unione Musicale - Atelier Giovani
Young

Philip Higham *violoncello*
Sam Armstrong *pianoforte*

R. Strauss
Sonata op. 6

Weber
Due pezzi - Tre Piccoli Pezzi op. 11

Šostakovič
Sonata op. 40

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Liana Püschel**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 18
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

AGENDA

sabato 9

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Kirill Petrenko *direttore*

Evelyn Herlitzius *soprano*

Heidi Brunner *soprano*

Dagmar Pecková *mezzosoprano*

Andrea Bönig *contralto*

Wagner
da *Götterdämmerung*: *Le Norne* - *Viaggio di Sigfrido sul Reno* (dal Prologo) - *Intermezzo dopo la Veglia di Hagen* (finale Atto I, Scena II) - *Brunilde e Waltraute* (Atto I, Scena III) - *Marcia funebre* (Atto III, Scena II) - *Olocausto di Brunilde* (Atto III, Scena III)

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

domenica 10

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto
maestro concertatore

GIOCOSO & SERIOSO
Musiche di Bartók, Warlock, Skalkottas, Rodrigo, Beethoven

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e un'ora prima della prova presso il Conservatorio, euro 10 e 8

domenica 10

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

La traviata

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Corrado Rovaris *direttore*
Laurent Pelly *regia*
con **Patrizia Ciofi**, **Piero Pretti**, **Nicola Alaimo**, **Silvia Beltrami**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

Unione Musicale
serie didomenica

Trio Debussy
Piergiorgio Rosso *violino*
Francesca Gosio *violoncello*
Antonio Valentino *pianoforte*

Schubert
Trio op. 148 D. 897 (*Notturno*)

Debussy
Trio in sol maggiore

Beethoven
Trio op. 70 n. 1 (*degli Spiriti*)

Alba - Auditorium Fondazione Ferrero
strada di Mezzo, 44 - ore 16.30

biglietti numerati e ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso l'Auditorium della Fondazione Ferrero dalle ore 16, euro 28 e 20

GLI ABBONATI ALLA SERIE DIDOMENICA POTRANNO USUFRUIRE DEL TRASPORTO GRATUITO PER ALBA PRENOTANDO IL POSTO ENTRO GIOVEDÌ 7 MARZO (TEL. 011 566 98 11). IL BUS PARTIRÀ DALLA CHIESA DELLA GRAN MADRE DI DIO ALLE ORE 15.

lunedì 11

Unione Musicale
serie l'altro suono

Andreas Staier *clavicembalo*

...POUR PASSER LA MÉLANCHOLIE
Musiche di Froberger, D'Anglebert, Fischer, Couperin, Muffat, Bach

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

CONCERTO ORIGINARIAMENTE PREVISTO PRESSO IL TEATRO VITTORIA.

martedì 12

Unione Musicale - Atelier Giovani
Schubertiade - I Lieder

Rossella Giacchero *mezzosoprano*

Federico Tibone *pianoforte*

Coro da Camera di Torino

Dario Tabbia *direttore*

PIETÀ, PASSIONI E GIOIA: LIEDER E CANTI CORALI

Schubert
Chor der Engel D. 440 - *Marie* D. 658 - *Vom Mitleiden Mariä* D. 623 - *Hymne an den Unendlichen* D. 232 - *Dem Unendlichen* D. 291 - *Der Tanz* D. 826 - *Atys* D. 585 - *Die Nacht* D. 983C - *Der Zwerg* D. 771 - *Begräbnislied* D. 168 - *An die Freude* D. 189 - *Ständchen* D. 920 - *Lebenslust* D. 609

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Erik Battaglia**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 18
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

martedì 12

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2012-2013

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto
maestro concertatore

GIOCOSO & SERIOSO

Bartók
Danze popolari rumene Sz 68

Warlock
Capriol Suite

Skalkottas
5 Danze greche

Rodrigo
Dos miniaturas andaluzas

Beethoven
Quartetto n. 11 op. 95 (*Serioso*)
(trascrizione per orchestra d'archi di Gustav Mahler)

Sestetto - Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 8 (per i nati dal 1982)

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

mercoledì 13

Unione Musicale
serie pari

Quartetto di Tokyo
Martin Beaver
Kikuei Ikeda
Kazuhide Isomura
Clive Greensmith

Haydn
Quartetto op. 20 n. 4 Hob. 34

Bartók
Quartetto n. 3

Schubert
Quartetto op. 161 D. 887

Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

La traviata

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Corrado Rovaris *direttore*
Laurent Pelly *regia*
con **Patrizia Ciofi**, **Piero Pretti**, **Nicola Alaimo**, **Silvia Beltrami**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento
(ultima replica)

giovedì 14

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

Il matrimonio segreto

Melodramma giocoso in due atti
Libretto di Giovanni Bertati dalla commedia *The Clandestine Marriage* di George Colman senior e David Garrick
Musica di **Domenico Cimarosa**

Francesco Pasqualetti *direttore*
Michael Hampe *regia*
Vittorio Borrelli *ripresa della regia*
Jan Schlubach *scene*
Martin Rupprecht *costumi*
Andrea Anfossi *luci*
Orchestra del Teatro Regio
Giulio Laguzzi *maestro al fortepiano*

Carolina **Barbara Bargnesi**
Geronimo **Paolo Bordogna**
Paolino **Emanuele D'Aguanno**
Robinson **Roberto de Candia**
Fidalma **Chiara Amarù**
Elisetta **Erika Grimaldi**

Allestimento Teatro Regio
in coproduzione con
Opéra de Monte-Carlo

L'opera sarà trasmessa in diretta radiofonica su Radio3

Con il sostegno di SNAM ITALGAS

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 160, 120, 100, 55
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno A

AGENDA

giovedì 14

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie lilla

venerdì 15

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Andrey Boreyko *direttore*

Emanuele Arciuli *pianoforte*

Bartók
Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra

Šostakovič
Sinfonia n. 4 op. 43

Sestetto - Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

sabato 16

Teatro Regio Torino
I Concerti 2012-2013

Orchestra del Teatro Regio

Gianandrea Noseda *direttore*

Alda Caiello *soprano*

Cascioli
Trasfigurazione

Berio
Folk Songs per soprano e orchestra

R. Strauss
Aus Italien, fantasia sinfonica op. 16

Con il sostegno di
Unicredit (main partner)
La Stampa (media partner)

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20.30

biglietti numerati interi, ridotti e under 30, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 25, 20, 15
Al Regio in famiglia: posti limitati a ingresso gratuito per gli under 16 (biglietto a euro 20 per gli accompagnatori adulti)
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti a euro 15

domenica 17

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Swedish Radio Symphony Orchestra

Daniel Harding *direttore*

Kraus
Symphonie funèbre VB 148

Mahler
Sinfonia n. 5

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 20.30

biglietti numerati, in vendita nei giorni 1, 2, 4, 15, 16 e 17 marzo, da euro 23 a euro 50
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita un quarto d'ora prima del concerto, euro 13 e 20

domenica 17

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

Il matrimonio segreto

Melodramma giocoso
di **Domenico Cimarosa**

Francesco Pasqualetti *direttore*
Michael Hampe *regia*
con **Barbara Bargnesi**, **Paolo Bordogna**, **Emanuele D'Aguanno**, **Roberto de Candia**, **Chiara Amarù**, **Erika Grimaldi**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno C

martedì 19

De Sono Associazione per la Musica
Stagione 2012-2013

Archi De Sono

Alessandro Moccia
primo violino concertatore

ARCHI IN FUGA

Purcell-Britten
Chacony

Britten
Preludio e fuga per 18 strumenti op. 29

Beethoven
Grande Fuga op. 133
(trascrizione di Felix Weingartner)

Šostakovič
Sinfonia da camera op. 110 bis

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

ingresso libero

martedì 19

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

Il matrimonio segreto

Melodramma giocoso
di **Domenico Cimarosa**

Francesco Pasqualetti *direttore*
Michael Hampe *regia*
con **Barbara Bargnesi**, **Paolo Bordogna**, **Emanuele D'Aguanno**, **Roberto de Candia**, **Chiara Amarù**, **Erika Grimaldi**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno B

mercoledì 20

Unione Musicale
serie dispari

Quintetto Bibiena

Giampaolo Pretto *flauto*
Alessandro Carbonare *clarinetto*
Paolo Grazia *oboe*
Roberto Giaccaglia *fagotto*
Stefano Pignatelli *corno*

Musiche di Barber, Schuller, Gershwin, Carter, Chenna-Zappa, Berio

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

mercoledì 20

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

Il matrimonio segreto

Melodramma giocoso
di **Domenico Cimarosa**

Francesco Pasqualetti *direttore*
Michael Hampe *regia*
con **Rosa Feola**, **Paolo Bordogna**, **Matteo Falcier**, **Chiara Amarù**, **Erika Grimaldi**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Familiare

giovedì 21

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

Il matrimonio segreto

Melodramma giocoso
di **Domenico Cimarosa**

Francesco Pasqualetti *direttore*
Michael Hampe *regia*
con **Barbara Bargnesi**, **Paolo Bordogna**, **Emanuele D'Aguanno**, **Roberto de Candia**, **Chiara Amarù**, **Erika Grimaldi**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno D

giovedì 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie lilla

venerdì 22

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Juraj Valčuha *direttore*

Yefim Bronfman *pianoforte*

Schubert
Die Zauberharfe (*L'arpa magica*), ouverture D. 644

Beethoven
Sinfonia n. 2 op. 36

Brahms
Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra op. 83

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

AGENDA

venerdì 22

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

Il matrimonio segreto

Melodramma giocoso
di **Domenico Cimarosa**

Francesco Pasqualetti *direttore*
Michael Hampe *regia*
con **Rosa Feola**, **Paolo Bordogna**, **Matteo Falcier**, **Chiara Amarù**, **Erika Grimaldi**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

Unione Musicale - Atelier Giovani
Confluenze

Camerata Zürich

Igor Karsko, **Willy Merz** *direttori*
Diego Chenna *fagotto*

Musiche di Pärt, Merz, C.P.E. Bach, Šostakovič

Con l'opera ***Senza titolo*** (2012-2013) di **Nunzio** (Italia)
Alberto Giolitti *luci*

Progetto della Fondazione Merz per *Confluenze* di *Atelier Giovani*
Con il contributo di Prohelvetia

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 18
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12

sabato 23

La Nuova Arca
Le Soirées Musicali 2012-2013

Orchestra d'Archi Filarmonica '900 del Teatro Regio
Coro Accademia della Voce del Piemonte

Sonia Franzese *direttore*
Silvia Mapelli *soprano*
Juliana Chang *mezzosoprano*
Fabio Baiocco *organo*

Pergolesi
Stabat Mater

Chiesa della Beata Vergine, corso Einaudi 23
ore 21

ingresso a offerta libera (a favore dell'Associazione Onlus Mamre)

Teatro Regio Torino
Al Regio in famiglia 2012-2013

Il piccolo spazzacamino

Opera per bambini in tre scene op. 45
Libretto di Eric Crozier
Musica di **Benjamin Britten**

Giulio Laguzzi *direttore*
Federico Grazzini *regia*
Laura Viglione *costumi*
Andrea Anfossi *luci*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*

Nuovo allestimento

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 16

biglietti numerati e ridotti under 16, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 15 e 10
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti

RECITE RISERVATE SCUOLA: 19 MARZO ORE 10 E ORE 12
Informazioni e prenotazioni: tel. 011 88 15 209

Le attività de *La Scuola all'Opera* sono realizzate in collaborazione con FONDAZIONE CRC

Con il sostegno di Rockwood

domenica 24

Teatro Regio Torino
I Concerti Aperitivo 2012-2013

Coro del Teatro Regio

Claudio Fenoglio *direttore*
Paolo Grosa *pianoforte*

Musiche di Brahms, Rachmaninov, Rossini

Al termine del concerto, nel Foyer del Toro, aperitivo offerto da Sylla Sebaste di Barolo e da Saclà

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 11

biglietti numerati interi e under 14, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 12 e 6
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

Il matrimonio segreto

Melodramma giocoso
di **Domenico Cimarosa**

Francesco Pasqualetti *direttore*
Michael Hampe *regia*
con **Barbara Bargnesi**, **Paolo Bordogna**, **Emanuele D'Aguanno**, **Roberto de Candia**, **Chiara Amarù**, **Erika Grimaldi**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno F
(ultima replica)

domenica 24

Accademia Corale Stefano Tempia
anteprima

LA PASQUA DI CALDARA

Sestetto - Ottetto
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 18

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima dell'anteprima presso il Conservatorio, euro 10 e 8

lunedì 25

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2012-2013

Coro ed Ensemble strumentale barocco dell'Accademia Stefano Tempia

Dario Tabbia
direttore e maestro del coro

Rossella Giacchero *soprano*

Alessandro Carmignani *controtenore*

Giuseppe Maletto *tenore*

Walter Testolin *basso*

Massimo Pezzutti *ideatore scenico*

LA PASQUA DI CALDARA

Caldara
Missa dolorosa per coro e orchestra da camera
Sinfonia n. 12 *La Passione di Gesù Christo Signor nostro* per orchestra da camera
Stabat mater per soli, coro e orchestra da camera

Sestetto - Ottetto
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 18, 12 e 8

mercoledì 27

Unione Musicale
serie l'altro suono

Europa Galante

Fabio Biondi *direttore e violino*

Corelli
Concerto grosso op. 6 n. 4

Geminiani
Concerto grosso op. 3 n. 3
Concerto grosso (*La follia*)

LA FORESTA INCANTATA
Realizzazione con lungometraggio animato
Drammaturgia di **Davide Livermore**
Animazione di **Marco Fantozzi**
Zenit/Audiovisivi-Torino

Sestetto
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

La Nuova Arca
Le Petites Soirées 2012-2013

Eliana Grasso *pianoforte*

Musiche di Beethoven, Chopin, Liszt

Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27
ore 21

ingresso libero
Informazioni: 011 50 09 57

Se siete genitori di bambini da 0 a 6 anni, non dimenticate che vi aspetta sempre on line il progetto ***Musicatondo, piccola guida per parlare ai figli con la musica*** all'indirizzo **www.comune.torino.it/musicatondo**

giovedì 28

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie arancio

venerdì 29

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

John Axelrod *direttore*

Janice Dixon *soprano*

Justin Lee Miller *baritono*

Rachel Kolly d'Alba *violino*

Bernstein
Serenade (dal *Simposio* di Platone)
Candide, ouverture

Gershwin
Porgy and Bess, suite

Ottetto
Auditorium Rai, piazza Rossaro - ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

sabato 30

La Nuova Arca
Le Soirées Musicali 2012-2013

Pretty Yende *soprano*

Mirco Godio *pianoforte*

CONCERTO PREMIO ARCA D'ORO ITALIA GIOVANI TALENTI
Musiche di Rossini, Donizetti, Bellini...

Scuola Applicazione dell'Esercito, via Arsenale 22
ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita dalle ore 20.30 presso la sede del concerto, euro 15 e 12

intervista

Un cortometraggio animato per Geminiani

Biondi e Livermore reinventano la musica antica

di Paolo Cairoli

mercoledì 27 marzo
Conservatorio - ore 21
serie l'altro suono

Europa Galante
Fabio Biondi
direttore e violino

Corelli
Concerto grosso op. 6 n. 4
Geminiani
Concerto grosso op. 3 n. 3
Concerto grosso (*La follia*)

LA FORESTA INCANTATA
Realizzazione con lungometraggio animato
Drammaturgia di **Davide Livermore**
Animazione di **Marco Fantozzi**

La musica può reinventarsi? Può trovare diverse vie espressive? Ha il dovere di misurarsi con i nuovi media? Sembrerebbe di si, a giudicare dal progetto *La foresta incantata*, creato da Fabio Biondi – violinista e direttore tra i più affermati nell'ambito della musica antica – e dal regista Davide Livermore. Dopo il successo ottenuto a Roma, lo spettacolo arriva all'Unione Musicale di Torino, e vede protagonista l'ensemble Europa Galante. Ce lo racconta lo stesso Biondi.

Com'è nato questo progetto?
«Nel 2013 ricorrono i trecento anni dalla morte di Arcangelo Corelli, e per uscire dai canoni di questo anniversario, già molto frequentato, ho pensato di dedicarmi al più importante allievo di Corelli: Francesco Geminiani. *La foresta incantata* è un suo interessantissimo lavoro, non molto eseguito, e l'idea originaria era di farne un'edizione discografica. L'approccio con la partitura è stato piuttosto felice, ma mi sono subito reso conto che una tradizionale versione discografica non avrebbe avuto senso: questa musica nasce per essere una pantomima e ha uno stretto rapporto con l'aspetto visivo.
Certo, uno spettacolo come quello concepito per la prima messa in scena parigina, oggi non sarebbe più pensabile: quell'opulenza, quella voglia di stupire con l'uso di complicatissime macchine teatrali è difficile da riproporre, anche per questioni tecniche e logistiche. Cercando una forma alternativa mi sono trovato a parlarne con Davide Livermore. Con lui è nata l'idea di un cortometraggio animato che desse supporto alla musica».

Come vi siete avvicinati a un libretto tratto da Tasso, che parla di fatti storici?
«Oggi l'umiliazione degli islamisti non è certamente più proponibile. Abbiamo sfruttato l'aspetto dedicato alla natura, cercando di indagarne il rapporto con l'uomo. Nel video la natura risulta vincente e diventa un po' una guida morale per l'uomo, che si vede costretto a riconsiderare ciò che è davvero importante. Il risultato, pur totalmente nuovo, in qualche modo è anche filologico; certamente è totalmente rispettoso dell'idea originaria».

Che cosa si vede?
«Il video è realizzato mescolando tecniche diverse: il cartone animato vero e proprio, le immagini video e il disegno fatto su immagini girate da noi. Il racconto gira attorno alla storia di due bambini che poi crescono. Ci sono alcuni simboli che rappresentano la purezza, come un uccello e una farfalla, attorniati da immagini di violenza, con esplosioni e città in fiamme, che sono il male. Compaiono anche alcuni spot televisivi come simbolo del degrado della società contemporanea».

I bambini sono reali o sono disegni animati?
«Entrambe le cose: ci sono due attori veri, ma compare anche la loro versione disegnata».

È rimasto qualche cosa dell'aspetto coreutico della pantomima?
«Sì, ci sono alcuni momenti di vera e propria danza, nati in stretto rapporto con la musica. Ma è una danza molto stilizzata e poetica».

Vi siete ispirati a qualche cosa?
«In realtà si tratta di un prodotto del tutto nuovo. La crisi del disco ci costringe a cercare formule diverse, che sfruttino il rapporto con il video, ma non nel senso di una semplice ripresa del concerto o dell'opera. Occorre un atto creativo specifico. Dallo spettacolo nascerà un dvd, che sarà fruibile sia come video sia semplicemente come audio. E questa potrebbe essere una via da seguire: si potrebbero pensare film e animazioni sugli *Oratori* di Alessandro Scarlatti, per esempio. Certo è un'operazione delicata, da realizzare con molta cura ma che, nel rispetto della musica, apre una fase nuova».

Nella prima parte del concerto cosa si ascolterà?
«La prima parte è pensata come un ascolto tradizionale, con musiche di Corelli e Geminiani. Serve per far entrare il pubblico nella dimensione della grande scuola violinistica del Settecento, e per far sentire quanta differenza ci sia tra il Geminiani europeo, che segue il modello corelliano, e quello della *Foresta incantata*, fortemente influenzato dal gusto francese».

Schubert, il genio in disparte

di Daniela Gangale

Che i geni nel mondo dell'arte restino spesso incompresi è un fatto piuttosto comune; ma la sorte toccata a Schubert nella sua breve e intensa vita, segnata da una struggente ricerca della Bellezza nonostante la malattia, la solitudine sentimentale e le difficoltà economiche, è parzialmente diversa. Più che realmente incompreso, Schubert fu messo da parte dai suoi contemporanei forse per il suo carattere timido e schivo, forse per le sue tendenze omosessuali, di certo perché la sua musica non incontrava del tutto quel gusto tipicamente viennese del gioco elegante, dell'intrattenimento leggero che sembrava essere la carta vincente per raccogliere il plauso del pubblico dei suoi tempi. Dobbiamo, infatti, all'appassionata opera di diffusione di Schumann e all'apprezzamento di Mendelssohn e di Brahms se i capolavori schubertiani non hanno preso la via senza ritorno dell'oblio, chiusi in polverosi cassetti in attesa di editori latitanti.
Marzo ci porta parecchie buone occasioni per ascoltare musiche di Schubert. Quella da non lasciarsi sfuggire è l'appuntamento con il Quartetto di Tokyo, che torna all'Unione Musicale dopo due anni, inserendo Torino nella ristrettissima rosa di appuntamenti italiani di questa stagione che, come annunciato, segnerà lo scioglimento dello storico ensemble. È in programma uno degli ultimi quartetti, l'*op. 161* in sol maggiore, considerato uno dei vertici della produzione schubertiana. Scritto tra il 20 e il 30 giugno del 1826, negli ultimi anni di vita del compositore che non a torto sono stati definiti "il canto del cigno", è l'esempio concreto di quella dilatazione della forma che caratterizza l'ultima fase della sua opera: dura infatti oltre cinquanta minuti e per questa lunghezza, allora giudicata eccessiva per le orecchie viennesi, fu aspramente criticato. I quattro movimenti, ricchi di invenzioni melodiche e armoniche, si susseguono dipingendo vivaci paesaggi sonori, in cui l'urgenza comunicativa prende il minimo comune denominatore di tremoli e ribattuti, vero *Leitmotiv* stilistico della composizione. Il primo movimento, che è il più lungo, articola la dialettica tra primo e secondo tema con un *mood* impetuoso; il secondo, in forma di rondò, dà un rilievo speciale al violoncello; lo *Scherzo* punta su un eccezionale slancio ritmico, bilanciato dall'ariosa semplicità del Trio; e l'*Allegro assai* conclusivo si scatena su un ritmo di tarantella.
Tutt'altra atmosfera nel *Notturno in mi bemolle maggiore op. 148*, che viene proposto dal Trio Debussy nel concerto della serie *didomenica* presso l'Auditorium Ferrero di Alba. Pubblicato postumo nel 1845, è quasi certamente un brano degli ultimi anni Venti e probabilmente costituiva uno dei movimenti di un Trio per pianoforte mai portato a compimento. Il tema dolcemente pensoso, quasi una riflessione tra sé e sé, che si ascolta all'inizio dopo i pochi accordi arpeggiati del pianoforte, è caratterizzato da note lunghe e appoggiate e da intervalli vicini; viene enunciato da tutti e tre gli strumenti, che si alternano quasi a passarsi il testimone melodico nel corso della frase, e viene bilanciato poi da un secondo tema più irruente, un vero canto spiegato, reso più denso da un ribollire di terzine al pianoforte.

Tornano, infine, a essere protagonisti nella *Schubertiade* di marzo i *Lieder*, in questa occasione intervallati da magnifici canti corali interpretati dal Coro da Camera di Torino e diretti da Dario Tabbia. Quello liederistico fu l'unico repertorio che diede qualche soddisfazione di pubblico a Schubert in vita; era un genere di consumo nella Vienna di inizio Ottocento e anche gli editori ne andavano a caccia per i rapidi guadagni che ne venivano. Schubert lo trattò ovviamente da par suo, elevandolo al rango di capolavoro, scegliendo spesso testi di grandi poeti come Goethe e Schiller (ma anche facendo qualche omaggio musicale agli amici Schober e Mayrhofer) e trasformando brani di pochi minuti in veri concentrati di bellezza, che raggiungono alcune delle vette più elevate della sua produzione.

domenica 10 marzo
Alba - Auditorium Fondazione Ferrero
ore 16.30
serie didomenica

Trio Debussy

Schubert
Trio op. 148 D. 897
(*Notturno*)
Debussy
Trio in sol maggiore
Beethoven
Trio op. 70 n. 1
(*degli Spiriti*)

martedì 12 marzo
Teatro Vittoria - ore 20
Schubertiade - I Lieder

Rossella Giacchero
mezzosoprano
Federico Tibone *pianoforte*
Coro da Camera di Torino
Dario Tabbia *direttore*
Contributi video a cura di **Davide Livermore**
artista in residence
Olivia Manescalchi
voce narrante
Marco Fantozzi
realizzazione

PIETÀ, PASSIONI E GIOIA: LIEDER E CANTI CORALI

Progetto di **Erik Battaglia** e **Valentina Valente**

GUIDA ALL'ASCOLTO
(ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Erik Battaglia**

mercoledì 13 marzo
Conservatorio - ore 21
serie pari

Quartetto di Tokyo

Haydn
Quartetto op. 20 n. 4
Hob. 34
Bartók
Quartetto n. 3
Schubert
Quartetto op. 161 D. 887

Andreas Staier
I fasti del clavicembalo tra Francia e Germania

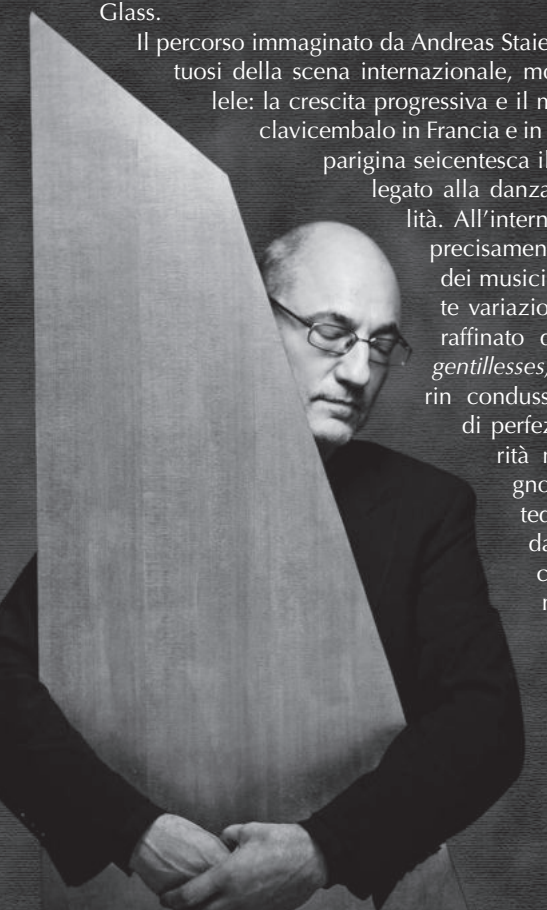
lunedì 11 marzo
Conservatorio - ore 21
serie l'altro suono

Andreas Staier
clavicembalo

...POUR PASSER LA MÉLANCHOLIE
Musiche di Froberger, D'Anglebert, Fischer, Couperin, Muffat, Clérambault, Bach

Il clavicembalo è una battaglia: «Ormai spuntano clavicembalisti da tutte le parti, ma questi giovani non si rendono conto di che dura lotta li aspetta». Così tentava di scoraggiare i suoi discepoli Wanda Landowska, l'artefice fondamentale della riscoperta dello strumento nel Novecento. Fortunatamente gli studi filologici hanno mostrato che il clavicembalo è anche leggerezza e contatto stretto con lo strumento: «È il principio del pianoforte che non riesco più ad accettare – racconta Gustav Leonhardt – ho l'impressione di lanciare una palla contro il muro e di dover pensare al rimbalzo. Così però si sacrifica il contatto con la corda che si prova al clavicembalo. Sembra quasi di toccarla, è una meraviglia». Ma il clavicembalo è soprattutto danza. Nei secoli della sua giovinezza, la ruvida precisione dell'energia ritmica e la sua stupefacente risonanza legarono lo strumento alla concretezza delle feste e dei piaceri profani, mentre l'organo continuava a custodire indisturbato le sfere celesti. La stessa risonanza che raggiunse e conquistò, due secoli più tardi, l'orecchio di György Ligeti e Philip Glass.

Il percorso immaginato da Andreas Staier, uno dei più noti virtuosi della scena internazionale, mostra due storie parallele: la crescita progressiva e il massimo splendore del clavicembalo in Francia e in Germania. Per la corte parigina seicentesca il clavicembalo rimane legato alla danza e ai fasti della regalità. All'interno di modelli e forme precisamente stabilite, la fantasia dei musicisti si esprime in infinite variazioni ritmiche e nell'uso raffinato degli abbellimenti, le *gentillesses*, che François Couperin condusse a livelli insuperati di perfezione e varietà. Sonorità molto diverse dal segno spesso e deciso dei tedeschi. La frontiera da esplorare in questo caso è la meditazione polifonica, mentre le forme splendenti di Johann Sebastian Bach già si profilano all'orizzonte. *(a.t.)*



intervista

Quintetto Bibiena
Vent'anni di musica insieme

di Alessio Tonietti

Difficile immaginarli come alunni disciplinati o soldatini obbedienti. Gli strumenti a fiato, in qualunque formazione si trovino, scalciano e sgomitano per trovare il proprio spazio e per difendere la propria voce. Per capirlo è sufficiente assistere ai divertentissimi "bis" del Quintetto Bibiena, una sorta di pantomima piena di fantasia, accompagnata e commentata dai diversi strumenti.
«I bis – racconta Giampaolo Pretto, flautista del Quintetto Bibiena, di cui proprio in questi giorni si celebra il ventennale – sono nati per trovare la familiarità con il pubblico e superare così la naturale diffidenza per quest'organico, che viene spesso associato a un repertorio molto ricercato e particolare».

mercoledì 20 marzo
Conservatorio
ore 21
serie dispari

Quintetto Bibiena
Giampaolo Pretto
flauto
Alessandro Carbonare
clarinetto
Paolo Grazia
oboe
Roberto Giaccaglia
fagotto
Stefano Pignatelli
corno

Musiche di Barber, Schuller, Gershwin, Carter, Chenna-Zappa, Berio

Elementi teatrali fanno parte da sempre delle vostre esibizioni.
«È vero. Nel lontano 1993 ottenemmo il nostro primo riconoscimento all'Ard di Monaco e quella fu anche la prima volta che adottammo l'elemento scenico nelle nostre esibizioni. Eseguimmo infatti l'*Opus number Zoo* di Berio – che verrà riproposta qui a Torino – che chiede ai musicisti di recitare e di cantare! Da allora l'aspetto teatrale non ha più abbandonato la nostra strada».

Per lei che lavora stabilmente con l'Orchestra Nazionale della Rai e con altre grandi orchestre, in che modo cambia il rapporto con il suo strumento, nella dimensione più raccolta del complesso da camera?
«A dire il vero, tutto il mio lavoro sul suono di questi anni è nato proprio con l'esperienza del Quintetto. Per suonare bene insieme agli altri, il mio flauto deve continuamente trasformarsi, mimetizzarsi. Deve quindi trovare il suo modo di essere un po' fagotto oppure un po' clarinetto. Una bella sfida».

A Torino porterete un programma molto "americano".
«È un repertorio che eseguiamo volentieri, perché mostra un Novecento molto accessibile al pubblico e raggiunge vette artistiche indimenticabili, come la *Summer Music* di Barber e l'*Opus* di Berio, che eseguiremo a dieci anni dalla sua scomparsa».

La bacchetta romantica di Petrenko
Un doppio programma dedicato a Wagner

di Gaia Varon

Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Wagner
Brani da
Götterdämmerung

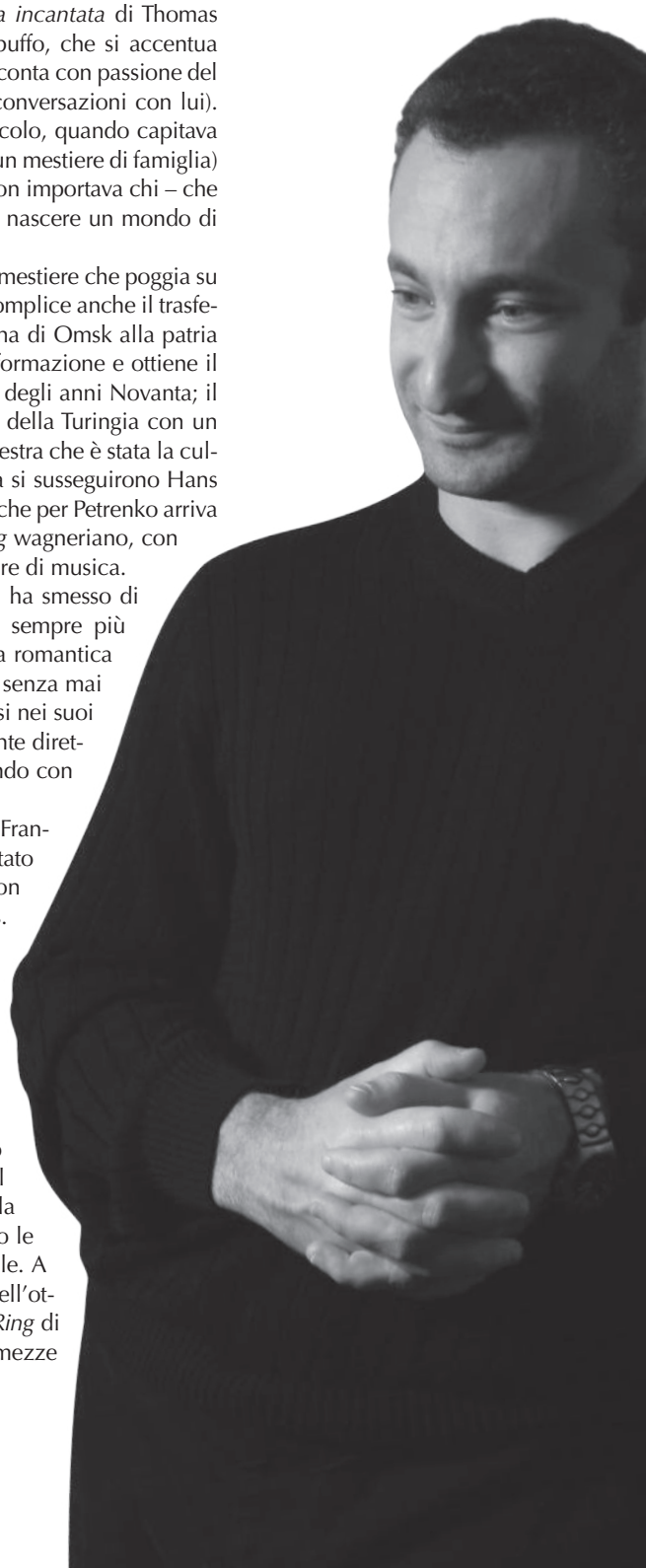
giovedì 7 marzo
turno rosso

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Kirill Petrenko *direttore*
Evelyn Herlitzius *soprano*
Lance Ryan *tenore*

sabato 9 marzo
turno blu

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Kirill Petrenko *direttore*
Evelyn Herlitzius *soprano*
Heidi Brunner *soprano*
Dagmar Pecková *mezzosoprano*
Andrea Bönig *contralto*

Kirill Petrenko ha un viso particolare che, almeno ai nostri occhi, sembra irresistibilmente esotico, richiamando alla mente descrizioni letterarie di volti sconosciuti e insoliti, come gli occhi da chirghiso di Pribislav (e di Madame Chauchat) che Hans Castorp rievoca nella *Montagna incantata* di Thomas Mann. E c'è, in Petrenko, qualcosa di teneramente buffo, che si accentua quando ride e alza più volte le sopracciglia mentre racconta con passione del suo dirigere (su Youtube si trovano un paio di belle conversazioni con lui). Era, a quanto pare, ciò che sognava di fare fin da piccolo, quando capitava che lo portassero alle prove d'orchestra (la musica era un mestiere di famiglia) e lui se ne stava lì, incantato, a vedere quell'uomo – non importava chi – che dal podio, semplicemente muovendo le mani, faceva nascere un mondo di suoni: una magia!
Col tempo, il giovane Kirill scopre come quello sia un mestiere che poggia su una tecnica precisa e quel lavoro diventa la sua vita, complice anche il trasferimento della famiglia dall'originaria cittadina siberiana di Omsk alla patria di Mozart e Schubert. Qui Petrenko completa la sua formazione e ottiene il suo primo incarico, per la Wiener Volksoper, alla fine degli anni Novanta; il passo successivo lo porta a Meiningen, una cittadina della Turingia con un delizioso antico teatro di corte, ma soprattutto un'orchestra che è stata la culla della moderna direzione d'orchestra (alla sua guida si susseguirono Hans von Bülow, poi Richard Strauss e Max Reger). Ed è qui che per Petrenko arriva la fama internazionale, quando nel 2001 dirige il *Ring* wagneriano, con due orchestre, in quattro serate consecutive: diciotto ore di musica. Anni di lavoro, dice, per prepararle. E senz'altro non ha smesso di lavorarci negli anni successivi, mentre si affermava sempre più come direttore capace di scavare nella grande musica romantica e, soprattutto, tardo-romantica; capace di interrogarla senza mai eluderne le increspature e le contorsioni, di immergersi nei suoi languori senza farsene inghiottire, ma anche un sapiente direttore artigiano, di quelli che sanno trarre il meglio dagli interpreti con cui lavorano facendo con essi, letteralmente, musica insieme.
Nei dieci e più anni trascorsi da allora ha diretto a Firenze e Parigi, Barcellona e Londra, Francoforte e New York; musica sinfonica, tanta e diversa, cercando di evitare di essere etichettato come «il brillante direttore russo che dirige così bene i musicisti russi» e tanta opera, con un repertorio che spazia da Mozart a Janáček, passando per Wagner e Richard Strauss. Proprio con Strauss avvenne il suo debutto torinese con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, quando diresse *Il cavaliere della rosa* in sostituzione di Giuseppe Sinopoli dopo la sua dolorosa e imprevista scomparsa.
Ora Petrenko torna a Torino, e alla guida dell'Orchestra Rai, con un doppio programma interamente dedicato a Wagner, nell'anno in cui ricorrono i duecento anni dalla nascita. L'occasione è ghiotta: con Petrenko, che oggi è senz'altro fra i direttori di punta per la musica di Wagner (non per nulla sarà lui a dirigere l'attesa nuova produzione del bicentenario del *Ring* a Bayreuth), arrivano a Torino anche alcuni interpreti di vaglia, almeno due dei quali freschi di successi in due recenti produzioni scaligere guidate da Daniel Barenboim. Evelyn Herlitzius è stata la magnetica Ortrud nel *Lohengrin* inaugurale della stagione milanese, in un ruolo e in una produzione che hanno senza dubbio valorizzato le sue migliori qualità: una rilevante potenza vocale e un piglio drammatico ragguardevole. A Torino sarà Brunilde e avrà al suo fianco il canadese Lance Ryan, già Sigfrido alla Scala nell'ottobre scorso e ancora Sigfrido con Petrenko, sia a Torino sia poi, il prossimo luglio, nel *Ring* di Bayreuth. *Heldentenor* fra migliori della sua generazione, Ryan è capace di seducenti mezze voci e di un fraseggio ricercato e personale.



intervista

Emanuele Arciuli
«Mi piace il pudore dei sentimenti di Bartók»

di Simone Solinas

giovedì 14 marzo
turno rosso
venerdì 15 marzo
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Andrey Boreyko
direttore
Emanuele Arciuli
pianoforte

Bartók
Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra
Šostakovič
Sinfonia n. 4 op. 43

Emanuele Arciuli è ben noto al pubblico di Torino, che ora ha la possibilità di assistere a una sua "prima". «Sì, è la prima volta che eseguo il *Concerto n. 1* di Bartók, dopo averne interpretato diverse volte il *Terzo*. Sono molto contento di suonarlo perché è stato una delle mie più grandi passioni fin dall'adolescenza: devo aver ascoltato il disco con Pollini e Abbado alla guida della Chicago Symphony non meno di cinquecento volte…».

Come possiamo individuare le molteplici suggestioni di questo brano?
«In questo *Concerto* – composto, come la *Sonata* e la suite *All'aria aperta*, nel 1926: un anno di grazia per il pianoforte di Bartók – c'è in modo particolare una dimensione contrappuntistica, direi bachiana, sia nei ritmi sia nella polifonia. È impressionante come in Bartók si arrivi a una dissoluzione dell'armonia e della tonalità attraverso un percorso anche molto diverso da quello dell'Espressionismo, con linee rigorosissime e severe. Tutto questo convive con una caratteristica della musica di Bartók che a me piace moltissimo: la sua ritrosia, direi pudore, davanti agli abbandoni sentimentali, alle espressioni "romantiche"; si crea una sorta di conflitto efficacissimo dal punto di vista espressivo: ogni volta che si lascia andare al sentimento, poi emerge a contrasto la negazione di quell'abbandono. Ci sono poi momenti astratti in cui le armonie sono colore, timbro: in questi frangenti si manifesta il legame molto forte con Debussy. Ma al di là dei riferimenti che si possono fare, considero Bartók uno di quei musicisti la cui statura è assoluta, è a sua volta un punto di riferimento».

Il rapporto tra la percussione-pianoforte e le percussioni in orchestra è molto variegato.
«Quello che avviene con Bartók non è tanto un allargamento delle possibilità tonali-armoniche o una negazione dell'armonia, quanto un cercare di uscire fuori dalla logica del suono temperato. La sua ricerca punta al suono-rumore, non in senso *bruitistico* ma semmai in modo espressivo: un suono-rumore che sia un arricchimento nella gamma dei suoni, non una loro negazione. Nel farlo, Bartók mantiene una dimensione di struggente cantabilità, di grande e lancinante lirismo. È un mondo molto complesso, non so quanto attuale e facile da percepire, ma di grandissima forza».

Yefim Bronfman: straordinario pianista per Brahms

giovedì 21 marzo
turno rosso
venerdì 22 marzo
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha
direttore
Yefim Bronfman
pianoforte

Schubert
Die Zauberharfe (*L'arpa magica*), ouverture D. 644
Beethoven
Sinfonia n. 2 op. 36
Brahms
Concerto n. 2 op. 83

Nato nel 1958 a Tashkent, oggi capitale dell'Uzbekistan ma allora estrema periferia dell'impero sovietico, a soli quindici anni Yefim Bronfman intraprende la via dell'emigrazione con la sua famiglia, destinazione Israele: è a Tel Aviv, infatti, che questo straordinario pianista riceve la sua formazione musicale, presso la Rubin Academy of Music, per approdare poi negli Stati Uniti alla prestigiosa Juilliard School e al Marlboro and Curtis Institute, dove ha l'opportunità di studiare con Rudolf Firkusny, Leon Fleisher e Rudolf Serkin. Formazione d'eccellenza per un artista che dimostra sin dall'inizio di avere tutte le carte in regola per una carriera di grande prestigio e che si esibisce nelle più grandi sale da concerto di tutto il mondo, in collaborazione con le migliori orchestre e sotto la direzione di musicisti del calibro di Daniel Barenboim, Charles Dutoit, Esa-Pekka Salonen, Valery Gergiev, Lorin Maazel, Yuri Temirkanov, Zubin Mehta, Riccardo Muti. Qualche pietra miliare della sua carriera? Nel 1989, anno in cui prende la cittadinanza americana, debutta alla Carnegie Hall; qualche anno più tardi, nel 1991, torna in Russia per una serie di applauditissimi concerti con Isaac Stern e, nel 1997, viene insignito del *Grammy Award* per la registrazione dei tre *Concerti* di Bartók, con la Los Angeles Philharmonic diretta da Esa-Pekka Salonen. Affascinato dalla musica italiana (ha dichiarato alla stampa che uno dei brani che adora è il *Requiem* di Verdi), ha come modelli ideali il pianismo di Richter e di Horowitz ma non lesina ammirazione anche per il modo anticonvenzionale di suonare di Oscar Peterson e Art Tatum. A Torino, lo si potrà ascoltare nel *Secondo concerto* di Brahms che ha eseguito con travolgente successo ai londinesi Proms, lo scorso settembre. (*d.g.*)

intervista

Sagripanti e le emozioni della *Patetica* di Čajkovskij

sabato 2 marzo
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 17
I sabati dell'Auditorium

Proiezione
LA MUSICA CHE DANZA
da *Petruška*, programma di Rai5 su Čajkovskij

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Giacomo Sagripanti
direttore

Čajkovskij
Sinfonia n. 6 op. 74
(Patetica)

Entusiasmo, impeto, meticolosità; fraseggio fluido e comunicativo che promana da una musicalità matura e "ben temperata": a detta della critica specializzata, Giacomo Sagripanti è uno dei nostri migliori talenti emergenti. Proviene dal selezionato vivaio della Scuola dell'Opera Italiana del Teatro Comunale di Bologna e si è perfezionato con molti direttori, tra i quali spiccano Bartoletti, Renzetti, Noseda, Bellugi, Palumbo, Vladimir Ponkin, Colin Metters. Ad appena trent'anni ha già diretto in un numero sorprendente di importanti città italiane ed estere: Parma, Bologna, Genova, Napoli, Pesaro, Lübeck, Manchester, Seattle.

Maestro Sagripanti, lei è stato definito un *enfant prodige* della direzione…
«In realtà, non sono più *enfant* da diverso tempo, non sono un *prodige* e soprattutto ho iniziato la mia carriera direttoriale a ventisette anni, dopo diciassette anni di studi accademici».

Il suo gesto di direttore d'orchestra colpisce per la precisione, la sobrietà e l'ampiezza di respiro.
«Il gesto tecnico deve essere sempre funzionale alla situazione, all'orchestra con cui si sta lavorando. La chiarezza tecnica è una condizione di base necessaria ma non sufficiente: deve essere conseguenza di un pensiero. Quanto più il pensiero è chiaro, tanto più sarà chiaro il gesto naturale che ne deriverà».

Il suo debutto con l'Orchestra Nazionale della Rai avverrà con una formula insolita…
«La videoproiezione precedente introduttiva creerà senz'altro una situazione particolare e interessantissima che non avevo mai sperimentato, ma che penso serva a rendere la musica più fruibile e familiare».

Come si connoterà la sua interpretazione della *Sesta sinfonia*?
«La *Patetica* è una sinfonia complessa e molto profonda: mi affascina per l'imponenza dello sfogo naturale delle emozioni che contiene. L'orchestrazione è molto originale per l'inconfondibile tavolozza di colori: il mio obiettivo sarà semplicemente metterla in vita. Della *Patetica* dobbiamo *in primis* cogliere e contemplare la sensibilità espressiva del genio artistico di Čajkovskij». *(a.c.)*

Rachel Kolly d'Alba
Un violino in dialogo con Platone

giovedì 28 marzo
turno rosso
venerdì 29 marzo
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
John Axelrod *direttore*
Janice Dixon *soprano*
Justin Lee Miller *baritono*
Rachel Kolly d'Alba *violino*

Bernstein
Serenade (dal *Simposio* di Platone)
Candide, ouverture
Gershwin
Porgy and Bess, suite

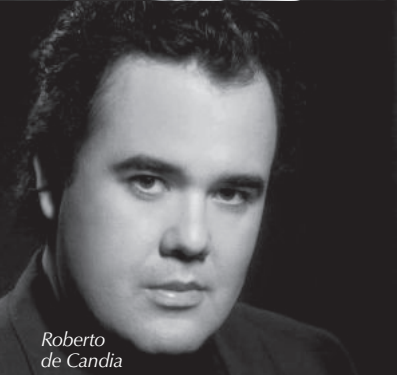
Musicista eclettico per eccellenza, nella sua dinamica carriera Bernstein ricoprì indifferentemente i ruoli di compositore, pianista e direttore d'orchestra, senza restare legato a riduttive classificazioni. Allo stesso modo, le sue composizioni spaziano liberamente dalla musica cosiddetta colta al musical, spesso mescolando stilemi appartenenti a generi diversi, come accade anche in questa straordinaria *Serenade*, che ascolteremo dal violino di Rachel Kolly d'Alba. La composizione parte dalla suggestione classica di uno dei dialoghi più noti e apprezzati di Platone, il *Symposio*, per approdare alle sonorità moderne del Novecento. Scritta nel 1954 e dedicata a Serge Koussevitzky, il grande contrabbassista e direttore d'orchestra russo scomparso qualche anno prima, la *Serenade* fu eseguita per la prima volta a Venezia nel settembre dello stesso anno, con Isaac Stern come violino solista, diretto dal compositore alla testa della Israel Philharmonic. In alcune note premesse all'edizione a stampa, Bernstein chiarisce che non si tratta di musica a programma, anche se la composizione è il risultato di una rilettura dell'affascinante testo platonico. Come accade nel dialogo, in cui ciascun oratore esprime la propria idea partendo da alcune parole dell'oratore precedente, anche nella musica non ci sono materiali tematici comuni quanto piuttosto una serie di "affermazioni" che sviluppano autonomamente alcuni elementi già presenti nel brano precedente. Lungo i cinque movimenti, che recano i nomi dei partecipanti al dialogo, vengono declinati i più diversi orizzonti sonori, da quello lirico a quello magico, dall'umoristico al vitalistico finale, in cui gli echi di jazz non devono sembrare una maschera musicale anacronistica ma – dice Bernstein – «l'espressione naturale per un compositore americano, permeato dallo spirito di quella cena tra amici senza tempo». *(d.g.)*

Francesco Pasqualetti

Barbara Bargnesi

Emanuele D'Aguanno

Paolo Bordogna


Roberto de Candia

intervista

Francesco Pasqualetti

«*Il matrimonio segreto*: un ponte tra due secoli di teatro d'opera»

«È la prima volta che dirigo *Il matrimonio segreto*, ma il caso ha voluto che questo debutto capitasse in un momento, per me, di intensa attività, subito dopo *Le nozze di Figaro* e *L'italiana in Algeri*. Storicamente parlando, mi sono ritrovato a compiere un percorso di coerenza e interesse sorprendenti».

Inevitabile, allora, parlare con Francesco Pasqualetti, sul podio del Teatro Regio per *Il matrimonio* di Cimarosa, delle differenze e delle attinenze che riguardano tre capolavori composti nel giro di appena ventidue anni.
«Rappresentano tre universi differenti. Nel panorama musicale di oggi, piuttosto omologante, un divario del genere sarebbe inconcepibile. Diciamo che Mozart, tra tutti, è il più sovversivo, in senso politico e anche musicale, tanto articolata e complessa è la scrittura. Cimarosa, invece, fa della regolarità, intesa come pulizia formale, un punto di forza: sarà Rossini – come giustamente osserva Stendhal – a imporre, dopo di lui, una geniale sregolatezza».

Regolarità fa rima con prevedibilità: non sarà un difetto?
«Io direi, piuttosto, che *Il matrimonio segreto* è un'opera rassicurante, nella trama e nella struttura. È il punto di arrivo di un secolo, il Settecento, e inevitabilmente apre orizzonti prossimi venturi al nuovo linguaggio. Ma è soprattutto l'opera che il committente, Leopoldo II, avrebbe voluto ascoltare in quel preciso momento storico, quasi a poter ricavare dalla musica le certezze che, sul versante politico e sociale, andavano sgretolandosi. In questo senso si giustificano il clamoroso successo del titolo e il faraonico compenso accordato a Cimarosa, roba da far morire d'invidia il povero Mozart».

Stiamo in ogni caso muovendoci nel gotha della musica…
«Ovviamente sì. A fare del *Matrimonio segreto* un gioiello, ad esempio, è l'invenzione melodica, tanto ricca da non ammettere confronti, neppure con Paisiello, rispetto al quale – a mio avviso – si riscontrano esiti più emozionanti. E poi la *verve* ritmica, tale da far presagire il giovane Rossini. Il resto, come dicevo prima, lo fa la cura consapevole dei dettagli strumentali e, più in generale, un'organizzazione della scrittura definita sino agli aspetti simmetrici».

In conclusione, se dovesse descrivere quest'opera in due parole…
«La vedrei come un ponte gettato tra due secoli, tra due modi di immaginare il teatro d'opera; nel rispetto pieno e orgoglioso della tradizione italiana». *(s.v.)*

Un cast brillante per Cimarosa

di Luca Del Fra

Se c'è un'opera che smentisce la cattiva fama dei librettisti, ahimè ancor oggi dura a morire, questa è *Il matrimonio segreto*. Il pregevole testo di Giovanni Bertati, pur facendo perno su situazioni consuete nel teatro buffo, riesce a essere lieve, mai farsesco, infondendo spesso un tocco di novità ai personaggi, di cui approfitta la maestria musicale di Domenico Cimarosa.
Torna al Regio, che la conosce e la apprezza, il soprano ligure Barbara Bargnesi per vestire i panni di Carolina, personaggio che oltre alla carica buffa possiede un carattere patetico già nella cifra dell'opera semiseria e *larmoyante*. Aspetti che saprà però approfondire, poiché conosce bene i segreti del belcanto, così come li conosce Emanuele D'Aguanno, tenore lirico, con un timbro luminoso che non perde corpo nella tessitura alta, e che da Monteverdi spazia fino alla musica dei nostri giorni: sarà Paolino, innamorato e sposo segreto di Carolina, ed è anche il ruolo in cui D'Aguanno ha debuttato nel 2004 dopo aver vinto il Concorso «Toti Dal Monte».
La superlativa presenza scenica del baritono Paolo Bordogna non può che magnetizzare le simpatie degli spettatori, tanto da far passare in secondo piano la sua capacità di saper porgere il canto buffo con ironia, perfino con sarcasmo ma sempre con misura. Sono qualità che gli permetteranno di sfaccettare il personaggio di Geronimo, non il solito ricco babbeo dell'opera buffa, ma un capofamiglia sen-

Il ritorno della *Traviata* firmata Laurent Pelly

di Susanna Franchi

Dalla cupezza di un funerale sotto la pioggia all'urlo di gioia di una donna in abito fucsia che entra in scena con un bicchiere di champagne in mano: inizia con questo forte contrasto l'applauditissima *Traviata* di Giuseppe Verdi firmata Laurent Pelly. È lo spettacolo del Teatro Regio, e coprodotto con il Santa Fe Opera Festival, che inaugurò la stagione 2009-2010 con Elena Mosuc come protagonista, riproposto poi, nell'aprile 2011, con Aleksandra Kurzak. Ora torna al Regio dal 5 marzo (quattro recite fuori abbonamento) sotto la direzione di Corrado Rovaris, con Patrizia Ciofi (Violetta), Piero Pretti (Alfredo Germont), Nicola Alaimo (Giorgio Germont), Silvia Beltrami (Flora Bervoix), Enrico Iviglia (Gastone), Paolo Maria Orecchia (il barone Douphol), Scott Johnson (il marchese D'Obigny); la regia di Pelly è ripresa da Anna Maria Bruzzese, i costumi sono dello stesso Pelly, le scene di Chantal Thomas e le luci, di Gary Marder, sono riprese da Andrea Anfossi.

Questa *Traviata* debuttò nell'estate 2009 proprio al Festival di Santa Fe, nel New Mexico, con Nathalie Dessay come protagonista; la Dessay la ripropose poi a Tokyo, nel luglio 2010, nella fortunata tournée asiatica del Regio, con quattro recite al Bunka Kaikan: all'ultima replica diciotto minuti di applausi salutarono la conclusione dell'opera. Lo spettacolo fu premiato dai quotidiani giapponesi come «una delle tre migliori esecuzioni tra tutte quelle ascoltate nel 2010 in Giappone».

Sono molti i momenti indimenticabili di questa *Traviata*: dalla forza del duetto tra Violetta (vestita con pantaloni e camicia di Alfredo) e Germont padre, in un verde prato, al toccante preludio del terzo atto, nel quale dalla festa in casa di Flora si passa direttamente alla casa di Violetta morente, a letto, con i mobili già coperti dai teli pronti per essere venduti all'asta.

I protagonisti di questo spettacolo sono già stati tutti applauditi al Regio: il soprano Patrizia Ciofi a Torino è stata protagonista di titoli come *Cendrillon*, *Tamerlano*, *Le nozze di Figaro*, *Traviata*, *Lucia di Lammermoor* e *Tancredi*; Piero Pretti, nelle ultime stagioni, è stato interprete di *Rigoletto*, *Vespri siciliani* e *Lucia*; Nicola Alaimo ha già cantato in *Thaïs* ed *Elisir d'amore*.

Sul podio torna Corrado Rovaris, direttore musicale dell'Opera Company di Philadelphia, che così racconta: «Torino è una città che amo moltissimo e nella quale ho diretto spesso. La considero uno dei centri culturali più vivi e il Regio, poi, è un teatro che sta facendo un percorso interessantissimo ed è gestito molto intelligentemente».

sibile alle sorti delle sue due figlie e di Fidalma, sua sorella.

Del resto anche lei, Fidalma, non è certo il tipo della vecchia zitellona petulante, è una donna ancora giovane, molto volitiva e soprattutto ricca: in questa parte troviamo Chiara Amarù, mezzosoprano che si è distinto con sicurezza nel teatro musicale di Mozart e Rossini. A Erika Grimaldi, altra giovane interprete che si sta affermando sui maggiori palcoscenici italiani, spetta invece il ruolo di Elisetta, la figlia maggiore di Geronimo e promessa sposa di Robinson.

E proprio nel ruolo del Conte Robinson, meravigliosamente scolpito dalle arie «*Senza, senza cerimonie*» e «*Son lunatico, bilioso*», troviamo Roberto de Candia, un baritono dal canto raffinato e dalle notevoli capacità attoriali, di casa nei grandi teatri internazionali – dal Covent Garden al Metropolitan –, capace di impersonare i grandi ruoli buffi di Rossini così come quelli ad alto tasso drammatico del teatro di Verdi come Germont padre. Nel corso delle sette recite, in alcuni ruoli protagonisti, si alterneranno Rosa Feola (Carolina) e Matteo Falcier (Paolino).

INCONTRI CON L'OPERA

Piccolo Regio Puccini
ore 17.30

mercoledì 13 marzo
Il matrimonio segreto
a cura di **Paolo Gallarati**

ingresso libero

intervista

Gianandrea Noseda
«Berio dovrebbe essere eseguito sempre»

di Andrea Malvano

sabato 16 marzo
Teatro Regio - ore 20.30
I Concerti 2012-2013

Orchestra del Teatro Regio
Gianandrea Noseda
direttore
Alda Caiello
soprano

Cascioli
Trasfigurazione
Berio
Folk Songs per soprano e orchestra
R. Strauss
Aus Italien, fantasia sinfonica op. 16

***F**olk Songs* di Berio, *Trasfigurazione* di Cascioli e *Aus Italien* di Richard Strauss: questo il programma diretto da Gianandrea Noseda per *I Concerti* del Teatro Regio. Berio e Strauss, in un certo senso, si rispondono: entrambi riescono a trasformare con grande raffinatezza il materiale popolare. E in fondo anche il brano di Cascioli usa la stessa benzina: è nato nel 2011, è stato premiato al Concorso «Francesco Agnello», e si propone di sottoporre a una metamorfosi (una trasfigurazione, appunto) un semplice tema iniziale.

Maestro Noseda, i *Folk Songs* di Berio forse non sono eseguiti tanto quanto meriterebbero. Il solito problema delle opere ritagliate attorno a un interprete eccezionale (in questo caso Cathy Berberian)?
«Certamente è difficile trovare una cantante in grado di coprire un *range* che va dal mezzosoprano al soprano, ma come solista abbiamo scelto Alda Caiello, che è un'ottima specialista del repertorio. Il nome di Berio forse spaventa ancora un po', ma questo ciclo è fruibile da tutti: uno dei pezzi più godibili di tutto il Novecento».

È anche un modo per omaggiare Berio a dieci anni dalla scomparsa.
«Senza dubbio. Ma io penso che aspettare le ricorrenze non sia un bene: Berio dovrebbe essere eseguito sempre. E come lui anche Petrassi, Dallapiccola, Maderna e Castiglioni. Io, appena posso, inserisco questi autori in programma, e sto anche incidendo per Chandos, con l'Orchestra del Regio e la Bbc Philharmonic, un progetto discografico triennale dedicato alla musica sinfonica italiana del XX secolo. Il conservatorismo fa male a tutti: anche a Mozart e Beethoven».

Il concerto si chiude con *Aus Italien* di Richard Strauss. Cosa c'è di particolare in quest'opera?
«È un pezzo giovanile, scritto nel 1886, ricchissimo di idee, quasi troppe. Del resto è normale, l'economia del materiale si impara con la maturità, mentre all'inizio del percorso un compositore convive spesso con la sovrabbondanza di elementi musicali».

Debussy definiva questa composizione «un album di fotografie». Le sembra una lettura condivisibile?
«In realtà la partitura contiene cose che a noi italiani sfuggono. Ad esempio, a Sorrento c'è un profumo quasi floreale: noi lo diamo per scontato, mentre Strauss riesce a trasformare in musica quella sensazione; è come se riuscisse a mettere in un barattolino le fragranze di quella terra. Anche il secondo movimento, dedicato alle rovine di Roma, più che una fotografia è una pagina che esprime un senso di grandezza, ci si sente piccoli di fronte alla memoria di quei fasti».

intervista

Il piccolo spazzacamino
Un'opera per giocare all'opera

di Sara Schinco

Il Teatro Regio, nel centenario britteniano, aderisce alle iniziative della Britten-Pears Foundation e dedica l'opera *Il piccolo spazzacamino* ai più giovani. Lo spettacolo è accompagnato dai laboratori *Cantiamo l'opera* e *Opera…ndo,* in cui si gioca con il teatro smontandone e rimontandone le componenti, musica, recitazione, libretto, scenografia e danza.

intervista

Claudio Fenoglio
Aperitivo con il Coro del Teatro Regio

Davvero stuzzicante il programma del *Concerto Aperitivo* in programma a marzo e che conclude una Stagione che ha fatto registrare, per tutti i suoi appuntamenti, il tutto esaurito. Protagonista il Coro del Teatro Regio, impegnato in opere poco note di Brahms, Rossini e Rachmaninov. Niente orchestra ad accompagnare, ma solo il pianoforte, per una locandina che scorre al confine tra repertorio corale e cameristico. Ne abbiamo parlato con il direttore del Coro del Teatro Regio, Claudio Fenoglio.

Maestro Fenoglio, Brahms ha scritto numerose opere corali, ma generalmente si programmano sempre le solite quattro: *Schicksalslied*, *Gesang der Parzen*, *Nänie*, *Alt-Rhapsodie*. Questo concerto invece propone i *Quartetti op. 92* e i *Canti zingareschi*.
«Sono tutte composizioni mature, successive al corpus più celebre, nelle quali però viene fuori il respiro delle opere precedenti. I *Quartetti op. 92*, ad esempio, sono densi di richiami al mondo espressivo dello *Schicksalslied* soprattutto per la tematica. Quattro componimenti poetici diversi, che Brahms però tiene insieme grazie al filo rosso del rapporto tra mondo ultraterreno e condizione umana. Sono pagine quasi cameristiche, che verranno accompagnate al pianoforte».

I *Cori op. 15* di Rachmaninov si possono eseguire indifferentemente per coro femminile o voci bianche.
«Sì, sono sei brani ibridi. Ai bambini chiedono molto, mentre con le voci femminili dovrebbe essere più semplici. La bellezza della partitura risiede nel colore, senza eccessivi artifici contrappuntistici. Ed è anche interessante la scrittura pianistica. Il pianoforte in Brahms è alla pari con il gruppo corale, mentre qui la fa da padrone, con ampie introduzioni».

E Rossini come se la cava con il coro?
«Senza dubbio non rinuncia alla sua ironia. Sono tre brani di circostanza, dal carattere molto leggero e distaccato. Proprio come è tipico dei *Pechés de vieillesse*. Siamo molto lontani da Brahms, ma mi piaceva l'idea di dare un orientamento preciso al programma: si parte dalla densità per arrivare alla semplicità. Cerco qualcosa di simile anche nell'emissione corale e nell'articolazione degli organici».

Lei è dal 2010 alla testa del Coro del Teatro Regio. Come lo definirebbe in due parole?
«È un Coro che ama il suo lavoro, ha il suo orgoglio, non si accontenta della routine e questo non è affatto comune. In fondo anche questo concerto, con pagine così insolite, lo dimostra». *(a.m.)*

domenica 24 marzo
Teatro Regio - ore 11
I Concerti Aperitivo
2012-2013

Coro del Teatro Regio
Claudio Fenoglio *direttore*
Paola Grosa *pianoforte*

Brahms
4 Quartetti per coro e pianoforte op. 92
Zigeunerlieder per coro e pianoforte op. 103
Rachmaninov
6 Cori per voci femminili e pianoforte op. 15
Rossini
Inno alla Pace per baritono, coro maschile e pianoforte op. 15
I gondolieri - La passeggiata per coro e pianoforte

La regia dello spettacolo è di Federico Grazzini, che ha al suo attivo numerose esperienze teatrali dedicate ai ragazzi: «I bambini sono un pubblico molto esigente, sensibile, attento ai dettagli. Attraverso il teatro cerco di costruire dei mondi, far dialogare differenti linguaggi espressivi provando a immaginare lo sguardo dello spettatore: lo sguardo dell'infanzia è sempre vivo in me, non devo fare sforzi per evocarlo».

***Il piccolo spazzacamino* nasce come un'opera per giocare all'opera: Grazzini, come ha tradotto nella regia questa attenzione alla didattica?**
«Quest'opera è per sua natura uno spettacolo interattivo. Con il drammaturgo Matteo Salimbeni abbiamo riscritto la cornice metateatrale originale prevista in *Let's Make An Opera* di Britten, sostituendola con un prologo che privilegia l'aspetto tematico. Il pubblico è direttamente coinvolto nel canto e nell'azione scenica».

Britten ha saputo trattare il ponderoso tema dello sfruttamento del lavoro minorile con profondità e umorismo al tempo stesso, disegnando una trama semplice e lineare.
«Nel lavoro di Britten è ben delineato il conflitto tra due mondi. Un gruppo di bambini si prende una grande responsabilità: denunciare lo sfruttamento dei più deboli da parte di adulti cinici e arroganti. Saranno la voglia di libertà e la fantasia a vincere sull'oppressione e sull'ottuso zelo degli adulti. La trama è ben congegnata, con molti accadimenti in un tempo abbastanza breve, come nelle opere comiche. La regia deve quindi infondere vita alle situazioni e dialogare con la musica che ha già in sé tutti gli elementi ludici. Avvicinare la storia al pubblico di oggi è importante per far valere l'attualità dei temi trattati, per questo abbiamo deciso di evitare ricostruzioni filologiche e di utilizzare piuttosto criteri di realismo fantastico. La capacità di Britten e del librettista Crozier di trattare la vicenda con umorismo rafforza il messaggio, rendendolo vivo e coinvolgente ancora oggi, regalandoci una lezione di solidarietà e uguaglianza valida in ogni tempo».

sabato 23 marzo
Teatro Regio - ore 16
Al Regio in famiglia
2012-2013

Il piccolo spazzacamino

Opera per bambini in tre scene op. 45
Musica di **Benjamin Britten**

Giulio Laguzzi *direttore*
Federico Grazzini *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Artisti del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"

Nuovo allestimento

intervista

Iván Fischer
«*Faust-Symphonie*: un capolavoro di musica, letteratura e filosofia»

di Fabrizio Festa

lunedì 4 marzo
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Budapest Festival Orchestra
Iván Fischer
direttore
François Leleux
oboe

Pasculli
Variazioni su un tema della *Favorita* di Donizetti per oboe e orchestra
Mozart
Concerto per oboe e orchestra K. 314
Liszt
Faust-Symphonie

Iván Fischer torna a Torino, ospite per la quarta volta dell'Associazione Lingotto Musica, alla testa della "sua" Budapest Festival Orchestra.

Maestro Fischer, possiamo dire che lei ha ormai una relazione speciale con il pubblico torinese e con Lingotto Musica?
«Sì, certamente. Tornare a Torino è sempre un'occasione speciale per me, che accolgo con grande piacere. Considero il Lingotto come uno dei maggiori centri musicali in Europa, mentre il pubblico torinese è non solo competente, ma dimostra una sua particolare affezione verso la musica. Ricordo ancora perfettamente quando fu stabilita Torino come unica sede italiana per dar vita all'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Se da un lato certo fu triste vedere chiudere le altre orchestre Rai, dall'altro credo che la scelta di Torino poggiasse proprio sull'alto livello culturale della città».

Guardando al programma, notiamo la presenza di un brano per oboe di particolare difficoltà, composto da quel Pasculli che fu tra i maggiori virtuosi d'oboe del suo tempo. La sua musica è strettamente connessa al repertorio lirico, mescolando virtuosismo strumentale alle più amate arie d'opera. Pensa che il pubblico dei nostri giorni possa ancora apprezzare questo tipo di musica?
«Partiamo da un assunto storico: all'epoca non c'erano registrazioni. Di conseguenza, al di fuori dei teatri, se il pubblico avesse voluto riascoltare le arie più popolari avrebbe potuto farlo solo attraverso le trascrizioni strumentali. Tra le migliaia di rielaborazioni esistenti, trovo particolarmente affascinanti quelle che hanno un doppio scopo: far godere il pubblico sia delle arie più amate sia del virtuosismo dell'esecutore. Ed eseguire questo tipo di musica, così raramente programmata, proprio in Italia è per me un particolare piacere».

Mozart compose il suo *Concerto K. 314* per Giuseppe Ferlendis, anche lui virtuoso d'oboe. Ovviamente Mozart non è Pasculli. Inoltre, lo strumento di Ferlendis non era l'oboe che già Pasculli ebbe a disposizione. Nel suo ruolo di direttore come pensa di far "sentire" al pubblico queste differenze? Ritiene che per un musicista dei nostri giorni sia significativo sottolinearle, magari adottando qualche accorgimento filologico?
«È del tutto normale che un direttore d'orchestra consideri le differenze stilistiche tra un compositore e l'altro. Certo, ci sono compositori che si concentrano sul solista, aiutandolo, dandogli la possibilità di mettere in mostra il meglio del suo talento. Questo accade soprattutto nei teatri d'opera, dove i cantanti sono i protagonisti ed è necessario che la musica lavori per loro. Altri, invece, si orientano piuttosto sulla sostanza della musica, il che potremmo intenderlo come un servire il pubblico, piuttosto che aiutare il solista o gli esecutori. Mozart appartiene a mio avviso a questo secondo tipo di compositori. Quindi è più svincolato dalle mode, comprese quelle legate alla predilezione del pubblico per un nuovo strumento. Il clarinetto nella sua epoca era il "nuovo", l'oboe il "vecchio": questo non ha impedito a Mozart di comporre per entrambi gli strumenti. Ovviamente, un direttore è consapevole delle differenze stilistiche e non può che comportarsi di conseguenza».

Infine, la *Faust-Symphonie* di Liszt…
«Cominciamo col ricordare che ce ne sono due versioni: una con il coro nel finale, l'altra puramente orchestrale. Ciascun movimento ha un suo carattere: ecco prima il ritratto di Faust, poi quello di Greta, poi quello di Mefistofele e infine una misteriosa ascesa in cielo. Quest'ultimo movimento corale esprime l'acme del "pathos" tedesco, e qui emerge chiara l'influenza del Beethoven della *Nona sinfonia*. Ho diretto entrambe le versioni molte volte. Oggi mi sento di concordare con l'opinione di Wagner, che criticava proprio il corale conclusivo, ritenendo il tentativo di creare un qualcosa di trascendente del tutto inutile. Liszt ascoltò tale critica e tagliò l'ultimo movimento, sostituendolo con un brevissimo finale. Ed è questa la versione che prediligo, quella meramente strumentale, nella quale sono descritti con maestria i tre protagonisti principali. In questa versione rappresenta un capolavoro di un'epoca nella quale i compositori volevano integrare nelle loro partiture letteratura e filosofia».

Ritorna Harding, con la Swedish Radio Symphony Orchestra

di Stefano Valanzuolo

Con la Mahler Chamber Orchestra, partner privilegiato di una carriera fulminea e stellare, Daniel Harding è tornato al Lingotto tante di quelle volte che si fa fatica persino a contarle: dall'omaggio al Novecento di Mahler e Schoenberg nel 2004 fino all'amatissimo Dvořák, proposto nel 2008 e poi, di nuovo, appena qualche mese fa, insieme a Steven Isserlis. In mezzo, una sontuosa digressione alla testa dei complessi del Concertgebouw (con Lang Lang); infine lo spazio, imprescindibile, riservato alla Swedish Radio Symphony Orchestra, di cui Harding è direttore musicale dal 2007 e con la quale a Torino si era già fatto apprezzare, durante il *Festival MITO* del 2009, nel segno di Richard Strauss e, naturalmente, di Mahler.

Per la sua rentrée al Lingotto, il direttore inglese riporta in Italia l'ensemble scandinavo che, con i suoi cento elementi e ottant'anni di storia gloriosa, rappresenta di fatto l'orchestra nazionale e il vanto sinfonico svedese. Cresciuta negli anni Sessanta sotto la guida di Celibidache, la SRSO è passata attraverso varie mani prestigiose (Blomstedt, Salonen, Svetlanov, per non parlare dei molti direttori ospiti, da Muti a Gergiev), prima di stabilire con Harding un feeling straordinario.

«Come direttore d'orchestra – ha detto una volta l'ex pupillo di Rattle e Abbado – mi tocca prendere di continuo decisioni rischiose. Quella di venire a Stoccolma a lavorare con la Swedish è, in assoluto, una delle cose migliori che abbia scelto di fare nella mia vita». Il che la dice lunga sul rapporto instauratosi tra il podio e l'Orchestra in questo periodo, fitto di successi e di tournée internazionali.

«Cosa apprezzo particolarmente dei miei musicisti? L'umiltà con la quale si accostano a qualsiasi sfida: alla fine di un'esecuzione – spiega Harding – riscopro regolarmente un gruppo orgoglioso dei risultati ottenuti, ma mai soddisfatto. La prima domanda che mi pongono sempre è: "Cosa possiamo fare per migliorarci ancora?" Certo questo non è davvero una cosa normale, nel nostro mondo».

La Swedish Orchestra può vantare un'età media dei componenti piuttosto bassa… «Abbiamo acquisito molte forze giovani, ed è stata una gran fortuna. Al di là della tecnica eccellente, quelli con cui lavoro, infatti, sono musicisti dotati di grande curiosità intellettuale, flessibili nei gusti, affamati di novità».

E, a proposito di pagine più originali, va sottolineato come la locandina del concerto in programma al Lingotto in questi giorni accosti a un *evergreen* celebrato e specialmente caro ad Harding, qual è la *Quinta* di Mahler, un brano non del tutto popolare alle nostre latitudini, ma rappresentativo della produzione nord europea. Joseph Martin Kraus, autore della *Symphonie funèbre*, passò infatti alla storia col nomignolo (forse un po' enfatico…) di "Mozart svedese", più che altro per certe coincidenze biografiche (a cominciare dalle date di nascita e morte, differenti solo per qualche mese). La *Sinfonia funebre* che Harding dirigerà a Torino fu tra gli ultimi lavori del compositore ed era dedicata al re Gustavo III, presso la cui corte Kraus prestava opera; quel sovrano, cioè, assassinato durante un "ballo in maschera" di verdiana memoria.

Torino, così come Milano e Ferrara, è tra le città italiane cui Daniel Harding ha legato in modo più assiduo la propria attività. Del nostro paese ha assimilato ritmi, usanze e passioni: da quella per il cibo, dichiarata, a quella per l'alta moda, senza dimenticare il calcio, che è un argomento sul quale il direttore – tifoso acceso del Manchester United – sarebbe capace di infervorarsi più che su Mozart e Brahms.

È stato l'antesignano di quella fascia, oggi in costante crescita, di direttori giovani o giovanissimi. Ma questa storia Harding l'ha sentita, ormai, troppe volte, e – magari a ragione – nemmeno la sopporta più… «Il podio si svecchia? È un fenomeno interessante, ma non una moda. Siamo in tanti, e ognuno ha alle spalle una storia diversa: io, ad esempio, a dieci anni vidi Abbado in tv, e decisi che avrei fatto il suo stesso mestiere. Ho bruciato le tappe, ma senza sprecare nulla della mia giovinezza: mettiamo da parte, per favore, il cliché dell'*enfant prodige* triste».

domenica 17 marzo
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Swedish Radio Symphony Orchestra
Daniel Harding
direttore

Kraus
Symphonie funèbre
VB 148
Mahler
Sinfonia n. 5

La Passione secondo Caldara

Figura di spicco, anzi tra i più celebri compositori del primo Settecento, maestro di cappella a Mantova, Roma e alla corte imperiale di Vienna, dopo aver portato per primo l'opera italiana a Madrid e Barcellona: Antonio Caldara è senza dubbio un compositore oggi ingiustamente trascurato, con l'eccezione della nativa Venezia e dell'area austriaca; e dell'Accademia Stefano Tempia, che compie dunque un'opera meritoria nel dedicargli un concerto monografico da non perdere.

«Una delle tante finestre che la programmazione della Stefano Tempia tiene aperte – racconta il suo presidente Orlando Perera – è quella con il repertorio barocco negletto, quello che merita di essere recuperato e ascoltato. Lo facciamo rispettando la prassi esecutiva che la musica barocca richiede ed è con questa logica che nel 2011 abbiamo creato l'Ensemble strumentale barocco diretto da Dario Tabbia».

Il concerto è dedicato all'imminente Pasqua e si concentra dunque su alcuni capolavori sacri di Caldara, che fu pure fecondo autore di opere teatrali, madrigali e moltissima musica strumentale, di assoluto rilievo storico per l'influenza che ebbe sulla definizione dello stile classico viennese e della forma-sonata. In programma la stupenda *Missa dolorosa*, la *Sinfonia n. 12*, che costituisce una sorta di Passione esclusivamente strumentale, e il grande *Stabat mater* per soli, coro e orchestra.

L'aspetto insolito del concerto non è solo legato al programma, perché l'esecuzione musicale sarà messa in risalto dall'intervento di Massimo Pezzutti, regista e vicedirettore artistico della Stefano Tempia, qui con ruolo di ideatore scenico. «Dopo un paio di esperimenti negli anni passati, in particolare con l'*Edipo a Colono* di Mendelssohn interpretato da Mauro Avogadro, confermiamo l'efficacia per determinati programmi musicali di un intervento scenico: aggiunge una dimensione ulteriore, contribuisce come elemento di suggestione a una fruizione della musica con maggiore profondità. In questo caso ci sarà una sorta di installazione con una croce cristiana, simbolo inevitabilmente centrale dato l'argomento, ma che sarà resa viva e dinamica, in atteggiamento di incontro universale, perché sia fonte di riflessione per tutti, credenti e non». *(s.s.)*

domenica 24 marzo
Conservatorio - ore 18
anteprima

lunedì 25 marzo
Conservatorio - ore 21

Coro ed Ensemble strumentale barocco dell'Accademia Stefano Tempia
Dario Tabbia
direttore e maestro del coro
Rossella Giacchero
soprano
Alessandro Carmignani
controtenore
Giuseppe Maletto
tenore
Walter Testolin
basso
Massimo Pezzutti
ideatore scenico

LA PASQUA DI CALDARA

Caldara
Missa dolorosa
Sinfonia n. 12 *La Passione di Gesù Christo Signor nostro*
Stabat mater

Marta Tortia e Angiola Rocca
Un duo a chilometri zero

Talenti a chilometri zero. Per dire che il duo violino-pianoforte formato da Marta Tortia e Angiola Rocca è di formazione torinesissima, e diverse istituzioni musicali della città stanno dimostrando interesse, dandogli giuste occasioni per emergere. Loro non si tirano indietro, né si risparmiano, come dimostra il raffinato (e difficile) programma tutto di area francese proposto per la stagione dell'Accademia Stefano Tempia: la complessa e delicata *Sonata* dell'ultimo Debussy e quella sognante di Franck, intercalate da un solo violinistico del belga Ysaÿe (la seconda delle *Sonate op. 27*, dedicata a Jacques Thibaud).

Marta e Angiola si esibiscono insieme stabilmente dal 2004, prima ancora del diploma che entrambe hanno conseguito con il massimo dei voti (sotto la guida rispettivamente di Massimo Marin e Maria Consolata Quaglino), e al quale hanno fatto seguire il biennio di specializzazione a indirizzo concertistico (con Serguey Galaktionov e Claudio Voghera), insieme a corsi di perfezionamento e masterclass con i più grandi interpreti e didatti dei loro strumenti: Krylov, Accardo, Manara, Brodsky e Kavakos per la prima, Badura-Skoda, De Maria, Cascioli, Arciuli, Lucchesini e Ciccolini per la seconda. Non si contano i riconoscimenti ottenuti in concorsi nazionali e internazionali, in particolare per Marta Tortia, che dal 2011 è anche borsista della De Sono.

Il programma le metterà a confronto con vere e proprie pietre miliari del repertorio, con indubitabili difficoltà tecniche, ma forse soprattutto con la necessità della chiarezza interpretativa. Possiamo essere certi che i "chilometri zero" daranno allora molto più gusto. *(s.s.)*

lunedì 4 marzo
Teatro Vittoria - ore 21
Stagione 2012-2013

Marta Tortia
violino
Angiola Rocca
pianoforte

GIOVANI TALENTI

Debussy
Sonata per violino e pianoforte
Ysaÿe
Sonata per violino solo op. 27 n. 2
Franck
Sonata per violino e pianoforte

intervista

Sergio Lamberto
«Dalle danze popolari ai malesseri di Beethoven»

di Angelo Chiarle

«Ha uno spirito molto giovanile, anche se non è solo un'orchestra di giovani». Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino ci tengono a confermare con i fatti l'apprezzamento del primo direttore ospite Christian Benda per la loro qualità umana e artistica. Dal trascinante entusiasmo del *Konzertmeister* Sergio Lamberto ecco allora una nuova proposta concertistica insolitamente variegata.

Maestro Lamberto, ci spieghi l'insolito titolo del concerto, *Giocoso & Serioso*.
«Sintetizza i due momenti distinti del concerto. Nella prima parte compiamo una specie di viaggio che, partendo dalla Romania e dall'Inghilterra, ci fa approdare alla Grecia e alla Spagna. Nella seconda parte invece eseguiremo il *Quartetto n. 11*, detto *Serioso*, di Beethoven nella trascrizione per orchestra d'archi di Mahler, il quale in realtà ha aggiunto solo una parte di contrabbasso».

Musica popolare *vs* musica colta: è questa dunque la chiave di lettura?
«Nella prima parte ciò che spicca di più è la musica in quanto danza: le celebri *Danze popolari rumene* del 1915-17 di Bartók sono certo ispirate al folklore rumeno, così come le *Dos miniaturas andaluzas,* scritte da Rodrigo nel 1929, riecheggiano del folklore dell'Andalusia. Invece la *Capriol Suite*, scritta da Warlock nel 1926, è composta da sei danze tratte dall'*Orchésographie* di Thoinot Arbeau del 1589; sono danze di vario genere, alcune folkloristiche, rilette però in chiave moderna con armonie novecentesche».

Al pari delle *Danze greche* di Skalkottas che, tra 1927 e 1932, studiò anche con Arnold Schoenberg…
«Nikos Skalkottas era un compositore molto colto, con una tecnica raffinata. Non è così conosciuto, ma ha scritto musica molto bella come le trentasei *Danze greche*, composte tra il 1931 e il 1936, e riorchestrate nel 1948-49. Sono brani moderni che però contengono temi popolari e idee musicali tipiche della Grecia».

Con tanta "giocosità" contrasta la "seriosità" del *Quartetto op. 95*.
«È un *Quartetto* molto particolare: Beethoven spiega che è stato "scritto per un piccolo circolo di *connoisseurs* e non deve essere mai eseguito in pubblico". Sembra quasi che nel 1810 egli l'abbia voluto scrivere per se stesso. Un'altra particolarità è che è estremamente conciso, essenziale nelle idee. Il primo tempo è probabilmente il più breve mai scritto da Beethoven e i suoi temi sembrano piuttosto dei "gesti" sonori. La vedo come una musica estremamente filosofica, una musica poetica e al tempo stesso sfuggente, sbalorditiva: è amara, corrosiva. L'appellativo "serioso" compare solo nel terzo tempo *Allegro assai vivace ma serioso*, forse per evitare che la vivacità venisse scambiata per allegria. Personalmente intendo "serioso" nel senso di meditazione, severità, a volte di malessere, a tratti addirittura un po' di angoscia».

Totalmente agli antipodi rispetto alla leggiadria delle danze della prima parte.
«Esattamente. Nel secondo movimento c'è una luce illusoria a causa della tonalità maggiore, ma è una luce un po' avvelenata, desolata. Il terzo tempo si basa su un ritmo aspro, estremamente febbrile. Nel *Trio* centrale c'è una varietà armonica assolutamente prodigiosa ed estremamente concisa. Il quarto movimento inizia ancora all'insegna dell'instabilità, poi però diventa così romantico da non invidiare nulla a Chopin o a Liszt. Tutto finisce con un *Allegro* esuberante e sfrenato».

Programmi come questo sono per voi un bel banco di prova.
«Senz'altro. Il *Serioso* per un'orchestra d'archi è il massimo del livello di difficoltà. Soprattutto è difficile riuscire a restituire alla partitura la trasparenza e il significato che avrebbe in quartetto».

domenica 10 marzo
Conservatorio - ore 17
prova generale

martedì 12 marzo
Conservatorio - ore 21

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore

GIOCOSO & SERIOSO

Bartók
Danze popolari rumene Sz 68
Warlock
Capriol Suite
Skalkottas
5 Danze greche
Rodrigo
Dos miniaturas andaluzas
Beethoven
Quartetto n. 11 op. 95 (*Serioso*)
(trascrizione di Gustav Mahler)

Archi in fuga
Il nuovo programma degli Archi De Sono

martedì 19 marzo
Conservatorio - ore 21
Stagione 2012-2013

Archi De Sono
Alessandro Moccia
primo violino concertatore

ARCHI IN FUGA

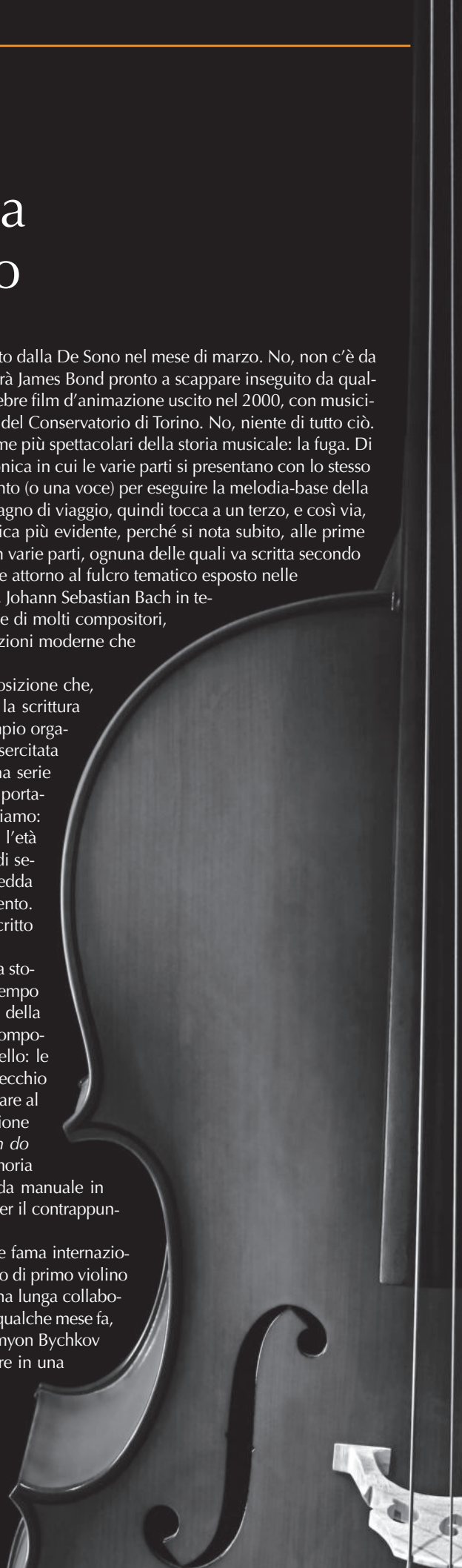
Purcell-Britten
Chacony
Britten
Preludio e fuga per 18 strumenti op. 29
Beethoven
Grande Fuga op. 133 (trascrizione per orchestra d'archi di Felix Weingartner)
Šostakovič
Sinfonia da camera op. 110 bis

Archi in fuga: questo il titolo del concerto programmato dalla De Sono nel mese di marzo. No, non c'è da spaventarsi. In orchestra, travestito da violinista, non ci sarà James Bond pronto a scappare inseguito da qualche agente della Spectre. Né è previsto un *remake* del celebre film d'animazione uscito nel 2000, con musicisti, invece che galline, smaniosi di fuggire dalla prigionia del Conservatorio di Torino. No, niente di tutto ciò. Solo un programma che tributa l'omaggio a una delle forme più spettacolari della storia musicale: la fuga. Di che cosa stiamo parlando? Di quella composizione polifonica in cui le varie parti si presentano con lo stesso tema in maniera sfasata: prima entra in scena uno strumento (o una voce) per eseguire la melodia-base della composizione, dopodiché lo segue a ruota un altro compagno di viaggio, quindi tocca a un terzo, e così via, finché non si esaurisce l'organico. Questa è la caratteristica più evidente, perché si nota subito, alle prime battute. Ma non è l'unica. La fuga deve essere articolata in varie parti, ognuna delle quali va scritta secondo una precisa logica, e soprattutto deve continuare a ruotare attorno al fulcro tematico esposto nelle prime battute. Per gli autori barocchi era pane quotidiano, Johann Sebastian Bach in testa. Ma la fuga ha continuato a stimolare l'immaginazione di molti compositori, anche nei secoli successivi. Ed è proprio a queste rivisitazioni moderne che è dedicato il concerto degli Archi De Sono.

L'aperitivo è offerto da Benjamin Britten, con una composizione che, se non è una fuga, perlomeno usa lo stesso carburante: la scrittura polifonica. Il brano si intitola *Chacony* e rielabora per ampio organico un lavoro di Henry Purcell. La forza attrattiva viene esercitata dalla melodia al basso, che funge da fondamenta per una serie di variazioni. Dopodiché, sempre Britten, serve la prima portata, con il suo *Preludio e fuga per 18 strumenti*. Qui ci siamo: entriamo davvero nel mondo della fuga. L'anno è il 1943, l'età dell'oro della forma in questione era passata da un paio di secoli. Ma proprio quel tipo di architettura musicale, così fredda e calcolatrice, veniva comoda agli autori di metà Novecento. Non a caso pochi anni dopo anche Šostakovič avrebbe scritto un fortunato ciclo di preludi e fughe per pianoforte.

Prosegue la carrellata Beethoven, con un monumento della storia musicale: la *Grande fuga op. 133*. La macchina del tempo torna al 1826, quindi a un'epoca molto più vicina all'era della grande polifonia. Ed è proprio per questo motivo che il compositore non riesce a pensare in maniera distaccata al modello: le agghiaccianti coltellate su cui si apre la partitura sono lo specchio di un pensiero disposto a violentare il passato pur di guardare al futuro. Alla disperazione rabbiosa segue la commemorazione disillusa. Chiude il concerto difatti la *Sinfonia per archi in do minore op. 110 bis* di Šostakovič, scritta nel 1960 «in memoria delle vittime del fascismo e della guerra». Niente fughe da manuale in questa pagina, ma resta comunque un marcato interesse per il contrappunto, soprattutto nelle imitazioni striscianti del *Largo* iniziale.

Concerta questa impegnativa prova un musicista di grande fama internazionale: Alessandro Moccia. Da più di vent'anni ricopre il ruolo di primo violino presso l'Orchestre des Champs-Élysées di Parigi, e vanta una lunga collaborazione con Philippe Herreweghe. Buona la prima per lui, qualche mese fa, alla testa degli Archi De Sono. Non lo diciamo noi, ma Semyon Bychkov che, dopo aver assistito al concerto, lo ha voluto esprimere in una lettera all'Associazione. Non a caso gli inviti continuano a venire anche da fuori: in questo caso la replica è programmata il giorno successivo al *Bologna Festival*. *(a.m.)*



APPUNTAMENTI

ISTITUTO NAZIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA
TEATRO ALFIERI

I CONCERTI DEL POMERIGGIO 2012-2013

Teatro Alfieri - ore 16

MERCOLEDÌ 6 MARZO
Francesco Villa *pianoforte*
PAGINE D'ORO...

MERCOLEDÌ 20 MARZO
Sergio Lamberto *violino*
Sandro Leone *pianoforte*
GRANDI SONATE PER VIOLINO E PIANOFORTE

MERCOLEDÌ 27 MARZO
Susy Picchio *soprano*
Vicky Schaetzinger *pianoforte*
SU IL SIPARIO... SI GIRA

Informazioni: tel. 011 562 38 00

ROTARY CLUB TORINO CASTELLO

APERITIVI IN CONCERTO

Teatro Vittoria - ore 21
(con aperitivo alle 20)

LUNEDÌ 18 MARZO
Maria Clara Monetti *pianoforte*

Informazioni: tel. 333 620 54 38

ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCHÈ

TORINO CLASSICA

Biblioteca Musicale «Della Corte» - ore 17

LUNEDÌ 11 MARZO
Trio di Genova
Sergio Casellato *clarinetto*
Andrea Bellettini *violoncello*
Vittorio Costa *pianoforte*
Musiche di Schumann, Corticelli, Mendelssohn

Informazioni: tel. 347 27 22 562

ASSOCIAZIONI TORINESI
Pro Cultura Femminile
F.I.D.A.P.A.
Inner Wheel
Rotary Club Torino
Y's Women International
Y.W.C.A.-U.C.D.G.
Zonta

STAGIONE 2012-2013

Educatorio della Provvidenza - ore 17

DOMENICA 10 MARZO
Erik Masera *clarinetto*
Alberto Marchisio *pianoforte*
Musiche di Brahms, Weber, Bassi

Informazioni: tel. 011 53 03 46

CONSERVATORIO G. VERDI

I MERCOLEDÌ MUSICALI

Conservatorio - ore 17.30

MERCOLEDÌ 6 MARZO
Scuola di arpa di **Gabriella Bosio**
ELIAS PARISH ALVARS, IL LISZT DELL'ARPA
Federica Mancini, **Valerio Lisci**, **Eleonora Murgia**, **Roberta Brambilla** *arpe*
Introduzione di **Franco Bergamasco**

MERCOLEDÌ 13 MARZO
Scuola di pianoforte di **Laura Richaud**
PICCOLA FORMA E GRANDE MUSICA IN BEETHOVEN E SCHUBERT
Claudio Sanna *pianoforte*
Introduzione di **Ernesto Napolitano**

MERCOLEDÌ 20 MARZO
Scuole di musica elettronica di **Stefano Bassanese**, **Andrea Agostini**
MUSICA ELETTRONICA FATTA A MANO
NICOLAS COLLINS E I PARTECIPANTI AL WORKSHOP
Introduzione di **Nicolas Collins**, **Stefano Bassanese**

MERCOLEDÌ 27 MARZO
Scuola di chitarra di **Paolo Garganese**
Beniamino Trucco, **Fabio Renda**, **Silvio D'Amore**, **Roxana Morcosanu**, **Gregorio Fracchia** *chitarre*
OMAGGIO A MARIO CASTELNUOVO-TEDESCO
Introduzione di **Paolo Garganese**

Informazioni: tel. 011 88 84 70
www.conservatoriotorino.eu

POLINCONTRI CLASSICA

STAGIONE 2012-2013

Aula Magna Politecnico - ore 18

LUNEDÌ 4 MARZO
Trio Debussy
Musiche di Debussy, Ravel

LUNEDÌ 11 MARZO
Attilio Piovano *musicologo*
ASPETTI DELLA MUSICA DA CAMERA DI DEBUSSY E RAVEL

LUNEDÌ 18 MARZO
Edoardo Zosi *violino*
Saskia Giorgini *pianoforte*
Musiche di Enescu, Ravel, Beethoven

LUNEDÌ 25 MARZO
Roberto Piana *pianoforte*
DEBUSSY E DINTORNI

Informazioni: tel. 011 564 79 26/78 06
www.polincontri.polito.it/classica

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE
PROGETTO ARTE & MUSICA

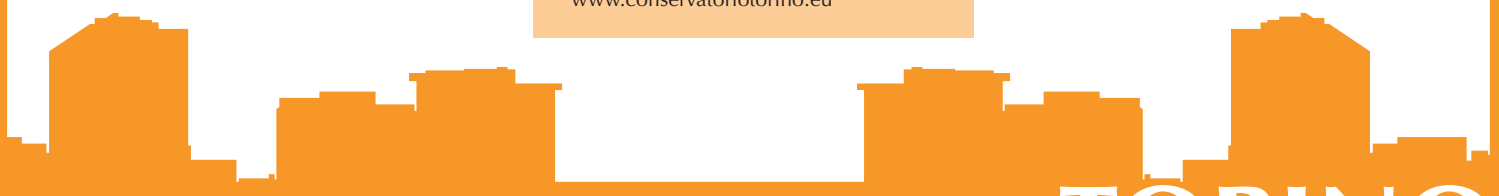
MUSICA IN CONCERTO 2012-2013 AFFETTI SONORI

MARTEDÌ 5 MARZO
Rettorato, Aula Magna - ore 17.15
Duo Obermann
Giulia Argentino *violino*
Antonio Porpora Anastasio *pianoforte*
Musiche di Mozart, Brahms, Beethoven

LUNEDÌ 11 MARZO
Circolo Eridano - ore 21
Les Nuages Ensemble
Oxana Mochenets *soprano*
Musiche klezmer

MARTEDÌ 12 MARZO
Villa Tesoriera - ore 17
Oksana Lazareva *contralto*
Katarsyna Preisner *pianoforte*
Musiche di Chaminade

Informazioni: tel. 011 53 11 82



TORINO

Laudes Paschales

Musica sacra per la Pasqua torinese

Anche quest'anno la Pasqua in città è annunciata da una serie di concerti di musica sacra, organizzati dalle Associazioni del Coordinamento Musicale Torinese nelle chiese edificate dalle confraternite cittadine. Il consueto appuntamento con le *Laudes Paschales*, giunte ora alla nona edizione, è da sempre un'occasione per celebrare questo particolare momento dell'anno riprendendo contatto con i modi, i luoghi e i tempi del grande repertorio liturgico. Musica sacra tradizionale, quindi, e grandi classici del periodo pasquale, ma anche brani meno frequentati, perle rare o musiche firmate da autori contemporanei.
Il calendario si snoda in dieci concerti consecutivi, a ingresso libero, che avranno luogo da mercoledì 20 marzo al Venerdì Santo: due settimane di musica e spiritualità offerte da solisti, cori, ensemble e associazioni ben radicati nel nostro tessuto metropolitano.

Informazioni:
Coordinamento delle Associazioni Musicali di Torino - tel. 347 705 99 59 - www.coordinamentoassociazionimusicalitorino.org

LAUDES PASCHALES 2013
20 marzo - 29 marzo

MERCOLEDÌ 20 MARZO
Associazione Pietro Canonica
Compositori Associati
Chiesa della Santissima Annunziata - ore 16.30

Gruppo Vocale Resonare
Marco Chiappero *direttore*
Dario Destefano, **Eduardo Dall'Oglio**,
Filippo Tortia *consort di violoncelli*
Musiche di Rossi, Castagnoli

GIOVEDÌ 21 MARZO
Associazione Fiarì Ensemble
Chiesa del Corpus Domini - ore 21

Fiarì Ensemble
Marilena Solavagione *direttore*
Nadia Kuprina *soprano*
Luciano Condina *flauto*
Paolo Volta *violino*
Magdalena Vasilescu *viola*
Massimo Barrera *violoncello*
Umberto Salvetti *contrabbasso*
Riccardo Balbinutti *sintetizzatore*
Musiche di Mozart, Kancheli

VENERDÌ 22 MARZO
Rive Gauche Concerti
Chiesa di San Tommaso - ore 21

Nuovo Trio Fauré
Silvano Minella *violino*
Marco Perini *violoncello*
Flavia Brunetto *pianoforte*
Coro Eufoné
Alessandro Ruo Rui *direttore*
Corrado Cavalli *organo*
DVOŘÁK TRA SACRO E SPIRITUALE
Musiche di Dvořák

SABATO 23 MARZO
Accademia dei Solinghi
Associazione Schubert
Chiesa di San Domenico - ore 21

Ensemble strumentale
e Coro dell'Accademia dei Solinghi
Rita Peiretti *direttore*
Luca Ronzitti *maestro del coro*
Angelo Manzotti *sopranista*
Gianluigi Ghiringhelli *controtenore*
Claudio Andriani, **Micol Vitali** *violini*
Fulvia Corazza *viola*
Alessandro Andriani *violoncello*
Edoardo Narbona *organo*
MUSICA SACRA A TORINO NEL SETTECENTO
Musiche di G.A. Giay, F.S. Giay, Montalto

DOMENICA 24 MARZO
Merkurio Progetti Musicali
Chiesa della Misericordia - ore 17

Ensemble di San Filippo Neri
Barbara Mazzi *voce recitante*
Alessandra Masoero *flauto*
Andrea Bertino *violino*
Gianluca Angelillo, **Andrea Maggiora** *pianoforte*
L'Una e Cinque *vocal band*
Musiche di Maccagno

LUNEDÌ 25 MARZO
Accademia del Santo Spirito
Chiesa dello Spirito Santo - ore 21

Schola Gregoriana dell'Accademia
del Santo Spirito
Coro dell'Accademia del Santo Spirito
Pietro Mussino *direttore e maestro del coro*
Ilaria Zuccaro *soprano*
Roberto Bevilacqua *viola da gamba*
Andrea Banaudi *organo*
Maurizio Fornero *cembalo e organo*
Musiche di Marais, Delalande, Charpentier

MARTEDÌ 26 MARZO
Associazione Preludio Ensemble
Progetto Scriptorium
Chiesa di San Rocco - ore 21

Alexandra Zabala *soprano*
Maurizio Benedetti *flauto*
Ilaria Schettini *pianoforte*
Mario Brusa *voce recitante*
Musiche di Bach, Caccini, Haendel,
Donizetti, Liszt, Mozart

MERCOLEDÌ 27 MARZO
Xenia Ensemble
Real Chiesa di San Lorenzo - ore 21

Xenia Ensemble
Adrian Pinzaru, **Eilis Cranitch** *violini*
Maurizio Redegoso Kharitian *viola*
Claudio Pasceri *violoncello*
Musiche di Alexanian, Mansurain, Tavener

GIOVEDÌ 28 MARZO
Insieme Cameristico di Torino - InCamTo
Cappella dei Mercanti - ore 21

InCamTo Ensemble
Flavio Cappello *direttore*
Laura Lanfranchi *soprano*
Angelica Buzzolan *contralto*
Alejandro Escobar *tenore*
Davide Motta Frè *basso*
Flavio Cappello, **Guido Tonini Bossi** *flauti*
Vincente Lepape, **Enrico Avico** *tromboni*
Michele Balmamion, **Efix Puleo** *violini*
Elena Saccomandi *viola*
Margherita Monnet *violoncello*
Francesco Violato *contrabbasso*
Maria Luisa Martina *clavicembalo*
Musiche di Bach, Galuppi, Caldara

VENERDÌ 29 MARZO
Associazione Mythos
Chiesa del Santo Sudario - ore 21

Gruppo Vocale Cantus Firmus
Massimo Nosetti *direttore e organo*
Francesca Rotondo *soprano*
Musiche di Bartolucci, Bruckner,
Haendel, Boccherini, Haydn, Fauré...

SISTEMA MUSICA
www.sistemamusica.it